N. 331 — Venerdì-Sabato 29-30 Novembre

ANNO XXIX — 1895 TORINO

Venerdì-Sabato 2[illegible]

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Le dichiarazioni di Crispi sulla politica interna ecclesiastica ed estera.

Il discorso di Blanc sulla politica africana e sulla questione d'Oriente.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 28 novembre.

Roma, 28 novembre

Presidenza del presidente Villa.

La seduta incomincia alle ore 14,10.

RICCI P., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

DE NICOLO', a proposito della proposta fatta ieri dal presidente del Consiglio per un'inchiesta sui fatti relativi all'ultima lotta elettorale del Collegio di Anagni, osserva che gli Uffici non avendo tutti deliberato nello stesso modo circa la nomina dei rispettivi commissari, non sa come la proposta inchiesta possa venire in discussione.

PRESIDENTE ritiene che di fronte alla deliberazione degli Uffici è necessario che sia definita la questione. La pone quindi all'ordine del giorno per il principio della seduta di domani.

CAVALLOTTI osserva che l'onorevole presidente non poteva tenere una linea di condotta diversa da quella tenuta. Consente quindi che la questione sia posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di lavoro.

GALLI, risponde alle interrogazioni degli on. Visocchi Luigi, Gaetani Montagna, E. Morelli e Grassi, sulla costituzione e lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, e sopra alcuni atti del Consiglio stesso. Dichiara che l'onorevole presidente del Consiglio, in risposta ad alcune questioni relative a queste interrogazioni, risponderà a suo tempo. Spiega poi le ragioni che hanno indotto il Governo a nominare una Commissione straordinaria per la verifica delle elezioni dei consiglieri provinciali.

Dichiara che quel Consiglio sarà convocato fra breve e che il prefetto ha comunicato agli interessati tutti gli atti dell'inchiesta sul Manicomio di Aversa.

VISOCCHI non può dichiararsi soddisfatto, non avendo compreso quali dei Consigli provinciali sia stato sciolto, se quello che stava per cessare o quello che non era ancora completamente eletto, nè può ritenere legittimo uno scioglimento per il quale mancava ogni motivo legale.

Aggiunge che la Deputazione rinunziava, non ostante la dimissione, composta di nove membri, i quali ben potevano procedere alle attribuzioni demandate dalla legge alla Deputazione e non a Commissioni straordinarie. La Commissione straordinaria poi ha proceduto arbitrariamente e in modo che quelle popolazioni ne sono indignate.

GAETANI LUIGI approvò l'atto del Governo e si augura che la calma ritorni nel Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

MONTAGNA espone le indebite ingerenze esercitate dal prefetto di Caserta sulla Commissione straordinaria e sul Consiglio provinciale, ritardandone anche la convocazione ed impedendo la discussione dei reclami elettorali, e dichiara che il prefetto stesso non ha fatto il suo dovere relativamente all'inchiesta sul Manicomio.

MORELLI nota che il sottosegretario di Stato non ha dato alcuna risposta alla sua interrogazione, non avendo detto le ragioni per le quali il Consiglio provinciale non fu convocato nei termini di legge, e quindi si dichiara non soddisfatto.

GROSSI lamenta che il Governo abbia voluto, per mezzo di una Commissione straordinaria, alterare i risultati delle elezioni provinciali di Terra di Lavoro, offendendo i diritti ed il senso morale di quelle popolazioni. *(Rumori, approvazioni)*

GAETANI ANTONIO non può essere soddisfatto della risposta ottenuta alla sua interrogazione, insistendo nell'affermare l'illegalità del provvedimento preso dal prefetto a carico del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

VERZILLO nega che la maggioranza del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro sia artificiale *(vivi rumori)*, e anzi afferma che il Consiglio provinciale medesimo risponde alla volontà degli elettori. *(Vivi rumori in vario senso)*

MONTAGNA, VERZILLO parlano per fatto personale fra rumori che sorgono da diverse parti della Camera.

GALLI prega la Camera di tener conto che essa non deve occuparsi delle questioni locali di Terra di Lavoro, ma solamente di vedere se la legge sia stata osservata nello scioglimento del Consiglio e nell'esame dei reclami presentati, e la legalità del procedere del Governo e dei suoi provvedimenti. Crede che non possa essere messa in dubbio.

⁂

MATERI giura.

Relazione di disegni di leggi.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione intorno al disegno di legge: *Lavoro delle donne e dei fanciulli.*

SANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge: *Disposizioni per la marina mercantile.*

Le dichiarazioni di Crispi.

CRISPI *(segni di attenzione)*. Sarà breve quanto gli sarà possibile e manterrà la massima calma, nonostante la vivacità degli attacchi, a cui tutta la sua politica, così interna come estera, ecclesiastica e coloniale fu fatta segno.

Fu anzitutto imputato di qualche favore parlamentare a proposito di un prestito fatto al Comune di Capua da quella Congregazione di Carità. Ora sta in fatto che quel Comune ebbe bisogno di 205,000 lire per pagamento di alcune sue passività. Il prestito fu fatto dalla Congregazione di carità al 5 [illegible] e colle debite garanzie e venne dall'autorità tutoria approvato.

Il ministro dell'interno, però, quando il sindaco si rivolse a lui per l'approvazione del prestito pose, per prima condizione che non si facesse raccomandare dal deputato del Collegio. Quanto all'incidente del Collegio di Anagni la Camera sa — dice il ministro — che egli si oppose alla candidatura posta contro quella dell'on. Guy, e che egli impose a quel candidato o di rinunziare all'ufficio pubblico che rivestiva o di rinunciare alla candidatura.

Coll'on. Guy ebbe a conferire quando questi si recò da lui. In ordine alla sentenza di assoluzione dei socialisti di Firenze prese a relazione dell'on. Guy non la censurò, ma non potè certamente approvarla, non per l'assoluzione degli imputati, ma per le teorie che in essa si affermarono. *(Commenti, vivi interruzioni all'Estrema Sinistra)*

La discussione oggi avvenuta alla Camera lo conduce ad esporre quali idee egli professi in materia di scioglimento di Consigli amministrati.

Unica sua guida furono e sono l'interesse pubblico e l'utilità degli enti amministrativi.

Le leggi di cui si è parlato provano che ci sono fra gli uffici amministrativi e gli uffici politici delle incompatibilità che la legge non ha ancora contemplate, ma che forse sarebbe bene sancire. *(Commenti)*

Prova con cifre statistiche come egli si valse sempre con grande moderazione della facoltà che la legge gli concede di sciogliere i Consigli comunali e provinciali. Lo scioglimento di varie Associazioni che si affermavano repubblicane e socialiste si spiega dallo stesso titolo.

(Gli onorevoli Colajanni e Gaetani Antonio interrompono vivamente e sono richiamati all'ordine dal presidente).

Le leggi eccezionali votate dalla Camera l'anno scorso giustificano il provvedimento. *(Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra)* Del resto, il socialismo come lo si intende comunemente è la negazione di ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza. Il socialismo e l'anarchia praticamente si confondono. *(Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra)*

In ordine al domicilio coatto, nota che fu cura del Governo di non confondere i coatti per motivi ordinari coi coatti in forza della legge 1894; legge che fu applicata con ogni cautela, tanto che oltre la metà delle denuncie non vennero accolte. L'istituzione della Colonia di Porto Ercole fu deliberata dopo apposita ispezione, e dapprincipio i coatti stessi non se ne lamentarono, anzi alcuni se ne lodarono. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Avvenuti dei disordini, fu ordinata un'ispezione e fu provveduto.

Inoltre il Governo ha nominato una Commissione di giuristi per rendere l'istituto del domicilio coatto più rispondente ai suoi fini.

Il frutto dell'opera di questa Commissione sarà tradotto in un disegno di legge che il Governo presenterà al Parlamento.

Ricorda il fatto di Tremiti, avvenuto nei primi di novembre. Furono separati gli altri coatti dai socialisti, che in seguito a tale misura furono assaliti e percossi dagli anarchici, ed allora furono destinati altrove, usando loro ogni possibile agevolezza. Venne lasciata ad essi la piena libertà di esplicare la loro attività, tanto che ad uno di essi fu persino permesso di esercitare innanzi al pretore il suo ufficio di avvocato.

Le condizioni della sicurezza pubblica non sono quali sarebbero desiderabili; ma dal 1896 in poi vi ha un miglioramento che ora tende ad accentuarsi. In Sardegna il brigantaggio è quasi finito, le guardie ed i carabinieri hanno fatto miracoli di pazienza e di valore, come è provato dai numerosi morti e feriti che nelle loro file si sono avuti; il che dimostra che sono meritevoli della fiducia del Paese e del Parlamento. *(Bene!)*

Venne imputato di contraddizione nella sua politica ecclesiastica e si è asserito che qualche volta ha aspirato alla conciliazione, qualche volta ha aspramente combattuto la chiesa. Nulla di più errato. Egli è stato sempre uguale: quando si discusse la legge delle guarentigie ne combattè alcune disposizioni, ma ora la deve rispettare: modificarla ora porterebbe disordine all'interno e dubbi sulla nostra politica all'estero.

Il Vaticano finge di non accettarla; ma se ne vale e sarebbe il primo a gridare se la si violasse. La Curia vaticana è ultrapotente e per la libertà che noi le lasciamo e per la sua organizzazione ed anche per un movimento che ora avviene nel mondo in suo favore.

Le sue idee sulla situazione religiosa sono state sempre — lo ripete — le stesse. Ha chiesto altra volta al Vaticano di accettare la legge delle guarentigie, perchè essa conserva libertà alla Chiesa e nello stesso tempo mantiene quei diritti dello Stato ai quali non può assolutamente rinunciare.

Del resto quel risveglio cattolico che si estende in tante parti del mondo è tale da impensierire sull'avvenire del progresso umano; ciò è da attribuirsi ad una libertà che ha permesso alle Congregazioni religiose di ricostituirsi su basi più solide.

A ciò non si provvede però colle strida ed i clamori, ma con una savia legislazione e coll'accordo di tutto il partito liberale. *(Benissimo!)* Certo lo Stato non è a sufficienza armato contro quei movimenti, ma neppure è completamente disarmato. Crede infatti che non ci sia bisogno di una legge speciale perchè il Governo possa revocare gli *exequatur* che esso ha accordato. *(Vive approvazioni)*

Ritornando a coloro che l'hanno accusato di contraddizione nei suoi principii religiosi e politici, rammenta che nel 1891 ricusò di inaugurare con un discorso la Società Giordano Bruno, perchè l'art. 2° del suo statuto proclamava l'ateismo. Ora l'oratore non è e non è mai stato ateo. *(Benissimo)*

Rammenta che Dante, Mazzini, Garibaldi ed altri grandi credevano in Dio. Quando l'oratore pronunziava il discorso di Napoli, che gli venne tanto rimproverato, si trattava di inaugurare una lapide che rammemora l'opera prestata dal Re e dal cardinale San Felice durante il colera del 1884; questo spiega l'intonazione di quel discorso.

Noi abbiamo mandato la nostra flotta in Oriente, ma non l'abbiamo mandata in servizio di alcuno, le sei Potenze sono ora d'accordo in un'opera di pace e di civiltà e si può considerare che la pace non sarà turbata. Ma se per disgrazia dovesse essere turbata non si ripeteranno gli antichi errori, ed i nostri diritti saranno salvaguardati. *(Benissimo!)*

« In Africa non facciamo che difenderci e non è nostra colpa se, difendendoci, vinciamo!

« Non sarebbe da italiani l'operare altrimenti. » *(Approvazioni)*

Conclude che egli respinge ancora una volta l'accusa di contraddizione. Certo i principii suoi non si sono mai cambiati, ma le idee devono svolgersi con l'esperienza e sollevarsi sempre più in alto. *(Approvazioni)*

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le dichiarazioni del ministro Blanc sull'Africa.

BLANC, ministro degli esteri, rispondendo alle interpellanze sull'Africa, dichiara:

« Allorchè Baratieri venne nello scorso luglio in Italia, concordossi fra lui ed il Governo, entro le esigenze del pareggio dei bilanci, la nuova determinazione dei termini territoriali entro i quali doveva contenersi un'ulteriore azione militare contro Mangascià quando questa dalle posizioni che gli erano rimaste nel Tigrè minacciasse la Colonia Eritrea. L'ingrossare del nemico intorno alle nostre posizioni obbligò Baratieri a raggiungere la linea dei nuovi confini ultimamente fissata con una campagna altrettanto breve che felice. »

Grazie ad essa il Tigrè è ormai incorporato alla Colonia, come ormai da tempo anelavano quelle popolazioni. I pochi capi tigrini rimasti con Mangascià, privi di base d'azione nel proprio paese, accrescono la confusione e le rivalità che regnano nello Scioa.

La legislazione dell'Eritrea è ormai applicata nel Tigrè con piena soddisfazione del clero tigrino, il cui capo è il solo capo religioso legittimo per tutta l'Etiopia; questi non solo ha aderito alla legittimità della nostra occupazione, ma se ne è fatto spontaneamente apostolo. I confini attuali della Colonia, che sono suoi confini naturali, furono muniti di fortificazioni. La Colonia è giunta ormai al razionale e sufficiente assetto territoriale. »

Il ministro esamina quindi minutamente la questione dell'Amministrazione civile della colonizzazione e dello sviluppo economico dell'Eritrea. Per quanto concerne gli intendimenti del Governo sui territori del nostro protettorato di diritto in Etiopia, il ministro dice non doversi resistere al desiderio della pubblica opinione, che dopo l'occupazione di Macallè, Antalo e la vittoria di Debra Ailat invitavaci a fare un colpo decisivo. « Così deluderemo qualunque speranza di debolezza e di irresolutezza di fronte ai tentativi avversi di qualunque provenienza. Noi non abbiamo fretta; nessuno può intervenire fra Menelik e noi. Questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che più le sembreranno opportune. Di questo ormai gli stessi scioani sembrano persuasi; a questo probabilmente è dovuto l'atteggiamento di pura difesa da essi preso dopo aver proclamato l'offensiva contro di noi. »

La Camera non esigerà che egli si estenda in particolari sulla posizione che è fatta a Menelik nei suoi stessi possessi. « Basta dire che possiamo essere tranquilli ed aspettare serenamente lo svolgersi di quella situazione. Ma se l'Eritrea non è tutta l'Etiopia, l'Etiopia non è tutta l'Africa italiana. Il *Libro verde* sulla *Somaglia* vi ha dimostrato quale sia stata da dieci anni in quella regione l'azione dell'Italia, Governo e privati.

« Avete in quelle pagine potuto leggere la testimonianza di intenti perseveranti di uomini politici, come di valore e di capacità cittadine, esploratori, soldati, marinai. Ivi avete visto quale sia la posizione assicurata dal Governo alla iniziativa privata, come anche nella Somaglia questa iniziativa abbia campo largo e sicuro di svolgersi con profitto.

« Ed io sono lieto di vedere come verso quella vasta regione l'attenzione dei produttori italiani cominci a portarsi promessa di una non lontana ed efficace cooperazione. Come sono lieto di vedere che ormai nella politica coloniale, diventata metodica e pratica, non più esposta alle costose e sterili imprese di altri tempi, nè a successivi pentimenti poi ritorni, non vi sono più gravi divergenze nella Camera e nel Paese.

« Il voto di cui ci avete onorato a questo proposito nel luglio scorso non ha avuto e non avrà ragione di venire sconfessato ed ha acquistato anche in ciò la vostra approvazione. Noi continueremo con lealtà di intenti e di mezzi i nostri sforzi costanti e ragionati. »

L'Italia in Oriente.

Rispondendo all'interpellanza sulla politica estera dell'Italia, e specie in Oriente, Blanc, dopo ricordate le sue precedenti dichiarazioni, dice: « La prima fase per i negoziati per gli affari in Armenia, quella cioè in cui si erano associati all'Inghilterra in trattative ufficiali col Governo ottomano Russia e Francia, solo è stata chiusa colla presentazione ufficiale fatta dal Governo ottomano alle sei grandi Potenze, successivamente del progetto di riforme che intendeva di applicare.

« Nella fase successiva ed attuale le sei Potenze, ormai d'accordo, si sforzano di concertare colla Porta provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità nell'Impero ottomano; quell'accordo delle sei Potenze, al quale abbiamo costantemente, e non senza successo lavorato e destinato ad assicurare la pace europea ed alla nostra fiducia, che tale felice risultato sia mantenuto, si aggiunge la speranza nostra che non sia inefficace anche per il miglioramento delle condizioni dell'Oriente. » La Camera intenderà come non possa entrare in particolari circa i negoziati attualmente pendenti fra le sei Potenze e la Turchia.

« Invece non è irregolare che io dia alcuni schiarimenti sul periodo anteriore, ormai chiuso, e nel quale lavorammo infaticabilmente a questa concordia, oggi assicurata. »

Vorrebbe poter aggiungere una regolare presentazione di documenti al Parlamento, ma perfino nei procedimenti parlamentari non si intende oltrepassare la linea sulla quale si mantengono passo per passo le altre Potenze. Si limiterà dunque per ora a leggere pochi dispacci dai quali emerge chiaramente la posizione presa dal Governo italiano fin dal principio, come pure nei successivi periodi della vertenza. Da tali documenti risulta: 1° il sincero desiderio dell'Italia di non suscitare nessun ostacolo all'azione dell'Inghilterra, della Russia e della Francia su tale questione; 2° l'azione indefessa dell'Italia per promuovere il passaggio dell'azione a tre all'azione a sei nell'accordo europeo.

Il ministro prosegue dicendo che le arti di pubblicità possono trovare credulo per un momento parte del pubblico, ma non si alzano fino alla sfera serena ove ambasciatori, ministri degli affari esteri delle sei Potenze cooperano al dovere di non considerare le difficoltà se non per affermarle o sormontarle, e la diplomazia europea, ne posso assicurare la Camera, rende piena giustizia alla costante vigilanza nostra contro ogni tendenza a esagerazioni o a complicazioni.

È assurdo ai presenti a tentativi di azioni separate l'Italia che ha precisamente adoperato ogni sforzo per ricondurre al concerto europeo gli aggruppamenti speciali manifestatisi all'origine degli affari d'Armenia.

Ma se la situazione è buona in Europa, per l'accordo più che mai confermato delle sei Potenze, rimane turbata in Oriente nei rapporti tra il Governo ottomano e le popolazioni dell'Impero.

La Porta dirige all'Europa appunti, se non rimproveri, sui quali si fonda per trascinare le cose in lungo, col rischio di aggravarle di nuovo. Ma la Porta sarebbe in errore se credesse che la situazione si possa sciogliere con discussioni diplomatiche sul passato in presenza dei fatti orrendi che sollevano universale ribrezzo, di pericoli di una anarchia latente momentaneamente diminuita, ma al cui ritorno l'Europa non può rimanere esposta.

Il ministro conclude: « In altri tempi a simili difficoltà solevano aggiungersi il rumore lontano di battaglioni in marcia e le questioni territoriali nocive alle buone relazioni delle Potenze. È segno di tempi migliori per i bisogni universali di pace, di libertà civili e religiose ordinate, di autonomie progressivamente sviluppate la presenza di tutte le squadre in quei mari, i cui mali sono porte di civiltà e di benefiche influenze aperte sulle oscure regioni, ove razze mescolate sono tuttora prive delle guarentigie promesse loro dalla Turchia e dall'Europa.

« La Porta commetterebbe un errore aggiungendo alle sue proprie responsabilità nei disordini la responsabilità di usare anche in materia di stazionari della facoltà accordatale dai trattati di porre restrizioni alla protezione navale degli interessi pacifici delle Potenze. » *(Bene! bravo!)*

Seguita la discussione della politica estera.

BARZILAI rileva l'opinione di molti che credono sotto il Ministero Crispi la politica estera proceda meglio che sotto altri Ministeri; ma osserva che questa opinione ha il suo contrasto in recenti avvenimenti di politica estera, nei quali invano si sperò che il Governo italiano facesse valere l'azione sua. Rammenta la denunzia del trattato con Tunisi, i fatti di Nizza e di Trieste, l'azione delle Potenze in Oriente e l'incidente col Portogallo.

Anzi si volle far parere un successo diplomatico del Gabinetto l'annunziata visita del Re di Portogallo, ed è quindi un insuccesso l'essere tale visita mancata. *(Commenti in vario senso)*

A proposito della politica orientale, pargli che inopportuno sia stato il ricordo oggi fattosi dall'onorevole Crispi del conte di Cavour, il quale faceva l'impresa di Crimea per aver modo di affermare innanzi alla diplomazia europea i diritti della nazione italiana. Invece la presente politica orientale è per sempre inspirata alla tradizionale ingenuità, di cui altra volta avemmo a provare le dolorose conseguenze.

L'oratore chiede poi al Governo che cosa sia avvenuto della politica della Triplice alleanza. Ci disse che il nostro Paese doveva attendersi da essa i più grandi risultati, ed ecco che alla prima complicazione europea l'accordo scomparisce e la Germania si avvicina alla Russia ed alla Francia, e noi ci troviamo all'improvviso intimi amici dell'Inghilterra.

Ora, se questa alleanza che tanto ci ha costato non ci dovesse arrecare alcun vantaggio il giorno in cui dovremmo contare su di essa, certamente l'on. Crispi meriterebbe quegli stessi acerrimi rimproveri che egli tante volte rivolse al Visconti-Venosta, al Cairoli, al Depretis, al Robilant.

In ordine alla politica interna rileva la gravità delle parole colle quali il presidente del Consiglio ebbe a criticare una recente sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

Venendo alla politica ecclesiastica, rileva che Crispi ha parlato di religione, non di politica.

Esprime la sua completa sfiducia nella politica del Governo. *(Bene! a Sinistra)*

MAZZA si attendeva dall'on. Crispi un *Confiteor*, ed ha inteso un *Credo*. *(Oh! si ride)*

La professione di credente fatta dall'on. Crispi non ha nulla che vedere colla politica ecclesiastica del Governo.

Oggi intanto, per la prima volta, un ministro italiano dichiara che la questione vaticana non è una questione interna, ma internazionale. *(Denegazioni)*

All'on. Canzi risponde che nè egli, nè l'on. Barzilai accennarono mai al desiderio che il Papa rimanesse a Roma.

L'on. presidente del Consiglio non ha detto quale politica voglia tenere di fronte alla da lui affermata ultra-potenza vaticana. Rileva quindi l'assenza assoluta nel Governo di ogni programma di politica ecclesiastica. Si dichiara quindi assolutamente insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

Mozioni, interrogazioni.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione sottoscritta da più di dieci deputati:

« La Camera incarica il suo presidente di addivenire senz'altro alla nomina di una Commissione di nove membri perchè faccia le occorrenti inchieste sui fatti denunziati dal deputato Barzilai relativi alle elezioni del deputato Guy, e ne riferisca alla Camera. »

Propone che sia svolta domani.

Rimane così stabilito.

LUCIFERO, segretario, legge le interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18,25.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

La Camera è popolata fin dal principio. Vi sono almeno trecento deputati. Poco dopo la dichiarazione di De Nicolò si vede il ministro Sonnino tenere circolo nell'emiciclo di Destra, attorniato da un gruppo di deputati lombardi e veneti. Discutono animatamente: evidentemente si tratta della sospensione del Catasto. Noto, tra gli altri, Suardo, Brena, Lochis, Wollemborg, Colombo e Maccola. Ad un certo punto il chiacchierio di questo circolo diventa così forte, che da varie parti si zittisce. E allora Sonnino si allontana sorridendo a fior di labbro, ma irrequieto.

Noto al solito banco Giolitti, che ha alla sua destra Sangiuliano e a sinistra Guicciardini e Brin.

Poichè ebbe termine il piccolo incidente insorto sull'interrogazione, v'entra l'on. Crispi, che prende subito la parola. Il banco dei ministri è al completo; la Camera presenta un aspetto imponente; l'attenzione è vivissima. L'on. Crispi ha dinanzi molte cartelle. Le prime interruzioni dell'Estrema Sinistra si verificano quando l'on. Crispi dice che non disapprovò la motivazione della sentenza dell'onorevole Guy contro i socialisti, ma solo le idee espresse in essa.

Colajanni grida: « Fate un manuale delle idee del Governo per uso dei magistrati! »

Altri deputati dell'Estrema Sinistra pronunciano altre frasi non afferrabili. Ma il baccano cessa quasi subito.

Quando Crispi dice: « La legge anti-anarchica che voi approvaste.... »

Imbriani grida, con un crescendo squillante, quattro volte: « Noi no! »

E *Colajanni*: « La vostra maggioranza; noi no! »

Noto che Socci, Pavia, Talamo ed altri dell'Estrema Sinistra calmano Imbriani e Colajanni dicendo loro: « Lasciatelo parlare. »

L'on. *Crispi* parlò per quasi un'ora, terminando alle 16,25. La parte del suo discorso riferentesi ai coatti apparve confusa e saltuaria. Maggiore attenzione si prestò alla parte ecclesiastica ed estera; questa apparve ampollosa. Del resto, malgrado il silenzio religioso, la voce dell'on. Crispi non ci arrivava che saltuariamente. Il discorso, tolte poche interruzioni in principio che già vi segnalai, passò continuato senza approvazioni, nè disapprovazioni; soltanto alla fine vi furono alcuni applausi al Centro.

I ministri prima e quindi molti deputati ministeriali stringono la mano all'on. Crispi. L'aula si vuota; nei corridoi varii capannelli di deputati discutono animatamente.

Il ministro *Blanc* comincia a parlare. I banchi sono semi-vuoti, soltanto quello dei ministri rimane quasi al completo, mancando solo gli onorevoli Saracco e Ferraris, usciti dopo il discorso Crispi. Tutte le tribune sono affollatissime.

La Commissione d'inchiesta sull'affare Guy-Guiccioli-Pinelli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

La discussione che ebbe luogo stamane in tutti gli Uffici della Camera sulla nomina di una Commissione d'inchiesta sull'affare Guy-Guiccioli-Pinelli riesci piuttosto vivace. Si venne a conclusioni disparate. Alcuni Uffici nominarono i loro commissari. Il primo nominò l'on. Curioni, il secondo l'on. Mei, il sesto l'on. Fulci, il nono l'on. Balenzano, tutti con mandato d'accettare l'inchiesta. Altri Uffici, pure accettando la proposta dell'on. Crispi, si astennero dalla nomina. Nel sesto Ufficio la discussione fu particolarmente interessante. L'on. Barzilai vi presentò un Memoriale particolareggiato sui fatti, dicendosi pronto ad illustrarli con prove testimoniali irrefragabili.

A proposito dell'incidente Guiccioli-Guy, il Memoriale dice che non l'on. Guy andò a trovare il prefetto, ma questi, avendolo incontrato per via, gli disse che doveva fargli un'urgente comunicazione. L'on. Guy andò alla Prefettura ed ebbe dal Guiccioli la comunicazione nota. L'on. Guy lasciò la Prefettura adiratissimo, riferendo subito la cosa ad alcuni amici, fra cui l'avvocato erariale Costa, ed al ministro Saracco. Entrambi stigmatizzarono vivamente il fatto.

Terminata la lettura del Memoriale nel sesto Ufficio, l'on. *Gallini* sostenne che bisognava deferire il comm. Pinelli e Comp. all'Autorità giudiziaria.

Garavetti disse che si deferissero alla Commissione tutte le porcherie degli ultimi tempi.

Barzilai disse che ormai l'inchiesta avrebbe servito ad abbuiare, anzichè a chiarire la situazione.

⁂

Eccovi la prima parte del Memoriale presentato dall'on. Barzilai ed inscritto a verbale nel VI Ufficio:

« Il sotto-prefetto Marchesiello faceva, una prima volta, tastare il terreno da un signore di Frosinone per sapere se Guy consentiva a trattare.

« Avutane risposta negativa, non si dà vinto: fa cercare d'urgenza il fratello di questo signore, avvocato, mentre difende una causa in un Tribunale di Frosinone; si fa sospendere l'udienza, come lo stesso presidente del Tribunale può attestare, e l'avvocato va dal sotto-prefetto. Questi, sorseggiando il caffè, ricomincia il discorso dell'offerta, aggiungendo che gli occorreva mandare una risposta a Roma avanti le ore quattro.

« Fatta la proposta delle ventimila lire, il sotto-prefetto conchiude testualmente così: « Se « non gli basta, sarà fatto procuratore gene« rale, presidente di sessione, magari consi« gliere del Padre Eterno. »

« L'avvocato si reca a casa del Guy, il quale trovasi a pranzo con gli amici; lo chiama in disparte e gli fa, sorridendo, l'ambasciata. Guy va su tutte le furie; tutti i commensali attesteranno il fatto.

« Poco dopo si deve stampare un giornale elettorale in Alatri; gli amici lo persuadono a stampar tutto. Infatti la storia delle ventimila lire ed il resto sono già composti nella tipografia. Il comm. Pinelli ne viene informato. Allora ritira la propria candidatura. »

⁂

Roma, 28, ore 22. — L'avvocato che riferì l'offerta delle 20,000 lire al Guy si chiama Vivoli.

I commenti sulle dichiarazioni di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

I giornali romani non fanno quasi nessun commento al discorso di Crispi; gli ufficiosi, naturalmente, ne constatano il successo; gli indipendenti lo trovano più abile che notevole. Crispi seppe sorvolare su quanto non gli conveniva. Si critica sopratutto l'affermazione inutile relativa alla potenza del Vaticano e l'accenno commovente l'esistenza di una questione romana.

La *Tribuna* a proposito del discorso Crispi scrive: « Vi furono approvazioni ed anche applausi, ma furon tutti sinceri? Da un lato si professano liberali i membri del Municipio clericale di Venezia, dall'altra figurano da eche del Campidoglio della libertà altri che si allearono cento volte col Vaticano per di abbattere un uomo, e tutte le questioni si riducano a battibecchi personali. »

La Commissione parlamentare per la vertenza Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,5:

Mi consta che fra i componenti la Commissione parlamentare d'inchiesta sul processo dei documenti è sorto il dubbio che la relazione Calenda non abbia esattamente interpretato lo spirito della sentenza della Corte di Cassazione. Secondo la detta relazione, sembra che la Corte di Cassazione abbia dichiarata l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria anche a prendere conoscenza del processo. Mentre appare che la Cassazione, in realtà, abbia voluto dirsi semplicemente incompetente.

Quando, insomma, la Camera desse l'autorizzazione a procedere, riconoscerebbe, in certo modo, la competenza dell'Autorità giudiziaria, quindi la prima questione che risolverà la Commissione sarà d'accertare che cosa la Corte abbia veramente sentenziato.

Il settimo Ufficio, per la questione Giolitti, ha riconfermato commissario l'on. Vollaro De Lieto, il quale erasi dimesso perchè nel suo Ufficio erasi trovata una scheda in più dei votanti.

La Commissione extraparlamentare pel Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,50:

È stata nominata ora una Commissione composta di Bellini per il Piemonte, di Colombo per la Lombardia, di Broglio per il Veneto, di Stelluti-Scala per le Marche e di Afan de Rivera per il Napoletano.

A segretari furono scelti gli onorevoli Marzin, Magliani e Radice.

La Commissione si radunerà domani per decidere sul da farsi. Si spera d'indurre il Governo a lasciar cadere il progetto, come già si fece per il designato aumento di due decimi dell'imposta fondiaria.

L'agitazione per l'abolizione del Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

Continuano a giungere dalle provincie notizie del malcontento vivissimo sollevato dalla presentazione del disegno di legge riflettente l'abolizione del Catasto estimativo. Non protestano soltanto quelle provincie nelle quali si trovano quasi compiuti i lavori estimativi, ma benanco quelle dove sono inoltrati i lavori puramente geometrici, i quali col progetto citato si dovrebbero ora sospendere licenziando la massima parte il personale.

Un commissario alla Cassa di risparmio di Mondovì.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

Con un decreto odierno pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* viene sciolta la Cassa di risparmio di Mondovì e viene nominato a regio commissario liquidatore il cav. Lorenzo Joannini di Ceva.

Si afferma che per opera di due Istituti verrà messa a disposizione della Cassa una somma egregia onde dare la percentuale, subito, ai tremilasettecento librettisti della Cassa stessa.

Disposizioni nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

Nell'odierna udienza reale furono firmati i seguenti decreti:

Il tenente-generale in disponibilità Gherzi viene collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello-medico direttore della sanità militare a Roma, Borrone, è collocato a riposo col grado di maggior-generale della riserva.

Il colonnello del genio Ramello è incaricato del comando del Collegio militare di Roma.

Per l'Esposizione del 1898 a Torino.

Roma, 28, ore 21,50. — Il *Diritto* pubblica un simpatico articolo inneggiante a Torino ed alla sua Esposizione del 1898.

ALESSANDRO DUMAS

Non è in queste impressioni frettolose, alla prima notizia della sua scomparsa dalla vita del mondo e dell'arte che si può pretendere di riassumere l'opera vasta, complessa ed intiera di un uomo come Alessandro Dumas, che è stato tanta parte della vita letteraria del secolo, che ha lasciato nelle varie forme del pensiero si larga e caratteristica impronta della sua mente.

Nella storia letteraria della Francia, nella universale storia delle letterature moderne, Alessandro Dumas rimarrà come uno di quei pochi nomi attorno a cui si accentra tutto un movimento, un fenomeno artistico; uno di quei nomi che significano un'idea, un metodo, un indirizzo d'arte e che hanno per ciò una doppia vitalità: quella individuale dell'uomo, e quella astratta del principio che incarnano.

Appunto perchè egli la vita del suo secolo l'ha vissuta profondamente e intimamente, e l'ha ritratta con ineffabile penetrazione nelle varie espressioni dell'arte, nel romanzo, nel teatro, nella critica, nelle discussioni filosofiche e politiche, l'opera sua complessa è rimasta e rimarrà ancora per molto tempo tra le più ardenti di vita, le più feconde di contrasti e di opinioni, le più geniali e acute analisi dell'anima e della Società del secolo XIX.

Uscito da una giovinezza spensierata, precocemente vissuta nel mondo dei letterati e degli artisti, circonfuso dalla gloria paterna, Alessandro Dumas incomincia la sua carriera di autore drammatico con un trionfo. Nel 1852, aveva ventott'anni, egli rompe l'imitazione della maniera del padre ed entra nella sua via di arte coll'osservazione della verità, coll'esattezza della pittura.

I primi romanzi: *La dame aux camélias*, *Le roman d'une femme*, *Diane de Lys* non sono ancora le prove sincere del suo ingegno e della sua originalità. Quando egli il 12 gennaio del 1852 fa rappresentare al Vaudeville il dramma tolto dalla *Dame aux camélias*, è l'autore drammatico nella sua prima espressione romantica, ma potente che si fa avanti e instaura la sua fama.

La *Dame aux camélias* è il dramma del secolo; per più di quarant'anni è discesa con profonda ed assidua commozione nell'anima del popolo, perchè di questo popolo sa toccare una delle questioni morali più alte e persistenti: la riabilitazione della donna perduta. E per quarant'anni ha rinnovato il primo trionfo ed ha commosso due generazioni di pubblici, come se rispondesse ad una voce dell'anima e ad un bisogno dell'umanità. Dalla *Dame aux camélias* alla *Francillon* Alessandro Dumas ha tratto la vita sulla scena del teatro nelle sue maggiori espressioni, nei suoi principali elementi, con una intesa morale logica, coordinata, continua.

E il pubblico parve che trovasse nella sua voce l'espressione delle sue passioni e dei suoi sentimenti. Era l'epoca che faceva l'autore drammatico, ed era nello stesso tempo questi che comprendeva la sua epoca, entrava nelle viscere della società che lo circondava e portava sul teatro le sue discussioni e soluzioni morali.

Poichè l'autore di quei due capolavori che sono *L'Ami des femmes* e *Une visite de Noce* fu più un moralista che non un psicologo, o almeno l'analisi psicologica era da lui particolarmente ordinata ad un risultato morale.

Dall'osservazione del mondo egli non trae semplicemente le leggi generali onde si costruisce la concezione filosofica, ma i rimedii onde si avviva la concezione del moralista.

Se quella fa pensare, questa, di più, commuove, perchè tra il bene e il male l'autore non rimane freddo filosofo, ma indica i mezzi con cui guarire le piaghe.

Ricordiamo le sue commedie. Ecco dopo la prima, *Diane de Lys*, *Demi-monde*, che proseguono con maggiori intenti morali e con maggior sobrietà di effetto la tesi della donna che ha peccato ed ha diritto alla sua redenzione morale; ecco la *Question d'argent*, che tratta la piaga eterna della società: il denaro; ecco *Le fils naturel*, in cui affronta una questione gravissima di morale e di legislazione; ecco il *Supplice d'une femme*, *Les idées de madame Aubray*, in cui ritorna alle preferite questioni di riabilitazioni femminili; ecco la *Princesse Georges*, *La femme de Claude*, *Francillon*, ove si condanna la psicologia dell'adulterio; *Monsieur Alphonse*, analisi mirabile di un tipo e di una vergogna della società contemporanea.... Ebbene, tutte queste commedie conducono ad un insegnamento evidente e diretto, mentre tutte sono basate su un dramma della vita morale. Di questa continua immanenza della tesi nelle sue opere, il Dumas si fece come una gloria. Così egli concepisce la finalità del teatro; un teatro che non dimostri quello che lo scrittore crede essere la verità, non è che un gioco di pazienza indegno di occupare un vero artista.

L'autore drammatico ha il diritto e il dovere di discutere sulla scena una questione morale; lo psicologo che vuol fare un'opera drammatica non deve rimanere nelle sue concezioni astratte, ma convergere i risultati delle sue osservazioni in un risultato pratico. In questa maniera sola l'opera d'arte risponde al suo nobile scopo, ed il teatro si fa eco della vita intima dell'anima, delle voci del mondo esteriore.

In una delle prefazioni così acute e spiritose, così dense d'idee e sintetiche premesse a ciascuna commedia del *Théâtre complet*, nella prefazione cioè a *La femme de Claude*, Alessandro Dumas scriveva intorno a questo diritto dell'autore alla discussione di un problema morale:

« Le droit que je n'ai pas, alors vous, je le prends.... Pourquoi? Je vais vous le dire. Parce que, comme dit tout bonnement le proverbe, « l'habit ne fait pas le moine. » Il ne s'agit donc pas d'avoir reçu de la société mission de faire tele ou tele action. Ce n'est qu'une fonction, cela. Il s'agit d'avoir reçu de sa conscience ordre de faire *telle ou telle action*. »

Egli fu sincero dunque in tutta la sua concezione; fu profondamente convinto della missione sociale e morale a cui è destinato il teatro. Forse troppo; perchè la tesi talora si è imposta esageratamente nell'opera sua, e il moralista ha preso il sopravvento sull'autore drammatico.

L'autore drammatico! Egli, dopo tutto, lo era nell'anima, ne aveva il talento perspicace, fine, abile. Ed è ciò che costituisce la singolarità del suo ingegno, che fu all'orma che ha la-

sciato in arte la profondità solo serbata ai grandi scrittori.

« On ne devient pas un auteur dramatique — diceva egli — on l'est tout de suite ou jamais, comme on est blond ou brun sans le vouloir. C'est un caprice de la nature qui vous a construit l'oeil d'une certaine façon, pour que vous puissiez voir d'une certaine manière qui n'est pas absolument la vraie, et qui cependant doit paraître la seule, momentanément, à ceux à qui vous voulez faire voir ce que vous avez vu. » Ecco in poche parole mirabilmente sintetizzata la essenza complessa dell'autore drammatico: non sempre ugualmente e vigorosamente attuata nell'opera sua: ma intuita con una chiarezza, una visione d'arte singolare.

Certo è che Alessandro Dumas ha concepito la funzione del commediografo come pochi altri nel secolo presente, non solo in Francia, ma in tutte le Nazioni civili, hanno fatto. Bisogna ricordare quale fosse il teatro prima di lui per apprezzare lo slancio originale, vigoroso, nuovo delle sue creazioni.

Se Michelet è il poeta, il filosofo scientifico dell'amore, egli ne è il poeta, il filosofo drammatico. Radunate insieme in una visione ideale le eroine e gli eroi dalle sue commedie e dei suoi drammi, da Margherita Gauthier a Francine de Riverolles, da De Ryons a monsieur Alphonse, e voi troverete nella inspirazione dell'autore, nelle sue espressioni più diverse l'idea dell'amore eternamente feconda di quelle crisi d'anime e di coscienze che lo psicologo afferra e aviscera, e il drammaturgo ritrae e ravviva nelle sue scene.

Ed è per questa base umana che le opere drammatiche del Dumas, a malgrado della esuberanza dell'analisi e delle discussioni teoriche-morali, spesso contraddicenti all'essenza dell'opera teatrale, hanno in sè tanta forza e sorgente di commozione, e per tanto tempo, e oggi ancora, e in avvenire hanno trovato e troveranno la via del cuore.

Niuno come lui ha affrontato sul teatro con tanta geniale fecondità le relazioni tra la donna e l'uomo: tutta la sua produzione può dirsi ordinata allo studio delle espressioni e dei sentimenti dall'amore tra i due sessi: amore che diventa passione, delitto, vergogna, adulterio, e verso cui, per facoltà di osservazione, egli si sente portato con maggior frutto non solamente per sè, ma per gli altri.

La sua psicologia d'amore e la concezione drammatica nella quale integrò la visione e l'osservazione di questo grande fattore della vita umana furono talora troppo sottili ed amare, talora acuite esageratamente e forzatamente architettate: onde l'opera drammatica assume l'intima fisonomia di un edificio costrutto con tutte le finezze di una casuistica psicologica. E sta qui il dualismo delle sue facoltà, di cui egli stesso era consapevole e per cui l'autore drammatico non ha mai saputo frenare le eloquenti, spiritose digressioni del moralista un po' paradossale. Una delle qualità essenziali dello scrittore di teatro è il dialogo, e Alessandro Dumas fu nelle sue commedie un dialogista di rara maestria.

Se la mancanza dell'equilibrio tra l'elemento morale della tesi e l'elemento tecnico della costruzione fu uno dei difetti del teatro del Dumas, se di questa preponderanza di dialettica spiritosa e di mondane sentenziosità soffre pure il dialogo — è pur vero d'altra parte che per ricchezza, per prontezza, per lucidità, per spirito, per grazia il Dumas ha nella storia del contemporaneo teatro sotto questo aspetto pochi che lo uguaglino, nessuno che lo vinca.

Da che fascino strano, singolare voi vi siete sentiti vinti davanti alla sua abilità d'autore, che vi teneva lì, a' malgrado dell'artificio scenico evidentissimo, sotto alla pioggia caustica, amara, talora pessimistica delle sue discussioni morali, dei suoi problemi di etica contemporanea, di quei sottili ricami psicologici e di quelle deduzioni ardite contro cui protestavate forse da principio in voi, ma a cui poi finivate per arrendervi!

L'ami des femmes, la più bella, la più pensata, la più profonda commedia del Dumas, accanitamente discussa nel 1864 al suo primo apparire, vinceva trionfalmente parecchio tempo dopo, in una ripresa memoranda: e vinceva appunto perchè è in essa forse dove il fascino dell'artista è più forte di ogni altra considerazione di forme e si afferma nell'anima nostra con i mezzi della più vera, stringente argomentazione.

***

Alessandro Dumas è morto dopo l'ultima nuova vittoria del suo *Ami des femmes*; morto prima di terminare quella *Route de Thèbes*, cui melanconicamente, quasi conscio della sua prossima fine, diceva di non poter compiere forse più mai.

Ed è morto, anche, quando il nuovo indirizzo del teatro dà le prime battaglie ai suoi principii, al suo metodo, alla sua tesi drammatica.

E in verità molto dell'opera sua non risponde più al sentimento moderno: e non c'è forma d'arte che più del teatro debba in certo modo ubbidirgli, ma è anche vero che molto di ciò che gli si oppone è vana utopia di decadenti e di sognatori, che molto è e sarà ancora sempre in lui vivo e fecondo di non ingloriosi frutti e di utili ammaestramenti.

Dopo l'Augier la Francia ha perduto in Dumas il suo autore drammatico più grande, più vitale, più fecondo. Dico l'autore drammatico, poichè il tempo potrà nella fisonomia artistica di Alessandro Dumas attenuare i contorni del romanziere, dello scrittore politico, del critico; non già, e con tutti i difetti — non pochi e non trascurabili — quelli dell'autore dell'*Ami des femmes*, e con tutto il suo romantico armamentario, della *Dame aux camélias*. C'è troppo del secolo in lui con le sue idee, con le sue passioni, coi suoi sentimenti perchè nella memoria di esso non possa e non debba sopravvivere.

Domenico Lanza.

Il testamento del Dumas.

Condoglianze ufficiali alla famiglia.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Il testamento di Dumas raccomanda di seppellirlo senza onori militari e senza discorsi. È probabile che i funerali si faranno domenica a spese dello Stato.

— Bourgeois ha diretto alla famiglia Dumas un telegramma esprimente il dolore della Francia.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione del fondo per il culto. — L'on. Marazio barone Annibale, deputato di Cherasco, è chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto per il biennio 1896-1898, e l'on. Filì-Astolfone avv. Ignazio, deputato di Licata, è incaricato delle funzioni di presidente di detto Consiglio.

Corte d'Appello. — Moriondo, consigliere d'Appello in Alessandria d'Egitto, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Torino, restando però a disposizione del Governo egiziano.

Tribunali. — Ceccati, vice-presidente al Tribunale di Genova, è collocato a riposo col grado onorifico di consigliere d'Appello — Piccaluga, vicecancelliere al Tribunale di Genova, è sospeso per venti giorni dall'ufficio colla corrispondente privazione dello stipendio — Paci, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è sospeso per trenta giorni dall'ufficio colla corrispondente privazione dello stipendio.

Pretura. — Perole, uditore giudiziario al Tribunale, è richiamato in servizio e destinato a funzionare da vice-pretore a Genova.

Notai. — I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati notai con la residenza nel Comune per ciascuno indicato: Cassanello a Voltaggio; Ghiberti a Barbania; Rottadigliani-Piacenza a San Michele di Mondovì; Tomenotti a Villanuova di Mondovì; Nuvoloni a Cervasca; Beltrieco a Valleriate; Olivero a San Damiano Macra; Berardengo a Pietra Porzio — Ferreri, notaro a Frasso, è traslocato a Busca — Cortino, notaro a Moncrivello, è dispensato dall'ufficio — Feggi, notaro a Viù, viene dichiarato decaduto dalla detta carica.

Notizie rosee dall'Africa.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 28:

Tutto è tranquillo sull'Atbara, che non fu passato da nessun gruppo di dervisci. Lo spirito dei dervisci è depresso anche per lo scarso raccolto.

Nel Tembien l'amba Ambara, ultimo rifugio dei ribelli, si è arresa senza combattere.

Il maggiore Ameglio è tornato da Adua dopo di avervi lasciata una piccola guardia.

I briganti, attaccati da una nostra compagnia, presso Azbili, subirono gravi perdite.

I mercati di Macallè e di Adigrat sono frequentatissimi.

Mangascià, che ha perduta ogni speranza di riacquistare il Tigrè, scrisse a Menelik implorando da lui la concessione di un altro paese per vivervi.

Anche dallo Scioa è segnalata la grande impressione per le vittorie italiane.

Menelik si trova sempre al sud di Boru-mieda.

Per una parificazione di magistrati.

Roma, 28, ore 20,10. — Gli onorevoli Marsengo-Bastia e Rovasenda vennero eletti membri della Commissione per la parificazione dei presidenti di sezione alle Corti d'Appello ai consiglieri di Cassazione.

Nella pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

Cortese è confermato professore di letteratura latina all'Università di Padova, continuando nello stesso insegnamento all'Università di Torino.

Ricci è nominato vice-ispettore del Museo di Antichità a Torino.

Il *Bollettino della Pubblica istruzione* pubblica un decreto con cui si apre un concorso per titoli alla cattedra di filosofia nel Liceo Massimo d'Azeglio di Torino, concorso da farsi presso il Ministero della Pubblica istruzione.

Le istanze si debbono presentare entro quaranta giorni dalla data del decreto.

Un altro decreto indice un concorso per titoli alla cattedra di lingua francese all'Istituto Tecnico di Torino; il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 dicembre prossimo.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 28.

Per ragioni di servizio, invece del commissario di 2ª classe Bontempi Giulio, imbarca sull'*Elba* il pari grado Giulia Gustavo.

In sostituzione dei sottotenenti di vascello Incontri e Caccia, che sbarcano dall'*Iride*, imbarcano su detta nave i pari grado Guida Roberto e Montese Domenico, sbarcando dalle torpediniere Sparviero e Falco.

Con regio decreto 10 corrente, e con decorrenza dal 16 detto, i seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello (tenenti): Bianchi Luigi, Jarach Federico, Reuksensteldt-Staghek Luigi, Robbo Giulio, Magrini Luigi, Patruno Primo e De Dato Stefano.

Il 25 corrente è passata in disponibilità la torpediniera 99 S.

Il 1º dicembre p. v. il capitano di corvetta Bals Filippo assume la responsabilità della *Vittorio Emanuele*, a Taranto, in luogo del pari grado Barbavara Edoardo.

Il 6 detto il signor Barbavara imbarca a Spezia sulla *Liguria*, in luogo del pari grado Mosale Onorato.

Con decreto ministeriale 17 corrente è stato imposto il nome di *Tevere* alla cisterna a vapore in costruzione presso lo Stabilimento della Ditta C. e T. T. Pattison.

Il 1º dicembre p. v. sbarca dalla regia nave *Liguria* il capo-macchinista di 1ª classe Coglitole Giovanni Batta e v'imbarca il pari grado Ferrari Paolo.

Il 29 corrente passa in riserva a Spezia la torpediniera N. 80 S.

Nuovi eccidi in Armenia.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Notizie qui giunte, recano che Erzerum fu ieri teatro di nuovi massacri.

Le notizie producono una penosa impressione nei circoli diplomatici, poichè questi credono unanimemente che la continuazione dei massacri potrebbe avere gravi conseguenze.

Prossimamente sono attesi i firmani pel passaggio dei secondi stazionarii.

Lord Salisbury.

Londra, 28 (*Stefani*). — Salisbury conferì ieri con parecchi ambasciatori.

L'esercito montenegrino.

Cettigne, 28 (*Stefani*). — Il Governo del Montenegro, per migliorare l'ordinamento militare del principato e dare agli ufficiali dell'esercito un'istruzione conforme ai progressi fatti negli ultimi tempi nell'arte della guerra, ha istituito a Podgoritza una Scuola militare. L'insegnamento sarà dato da 18 ufficiali montenegrini, scelti in numero eguale fra coloro che ricevettero un'educazione nelle Scuole militari d'Italia e di Russia. Il comando ne sarà affidato al comandante della guardia del Corpo, Janko Vukotic, prossimo congiunto della famiglia principesca e allievo della Scuola militare di Modena.

L'arresto di un complice di Arton.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Souligoux, complice di Arton nella distribuzione dei *chèques* del Panama, fu arrestato stamane. In una perquisizione operata in casa della sua amante si è sequestrato il libro delle matrici dei *chèques*.

Guglielmo manda un libro allo tsar.

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — Lo tsar ricevette ieri in udienza a Tsar-Koscelo, l'addetto navale tedesco Kalau, che gli presentò per ordine dell'imperatore Guglielmo una copia del libro: « La nostra flotta da guerra ».

I nuovi cardinali austriaci.

Vienna, 28 (*Stefani*). — L'imperatore fissò al 7 dicembre la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia agli arcivescovi di Leopoli e Salisburgo.

La *Lombardia* nel Brasile.

Rio-Janeiro, 28 (*Stefani*). — È giunta la nave italiana *Lombardia*. Tutti bene.

La marcia del socialismo in Germania.

Ci scrivono da Lipsia, 26:

Il risultato delle elezioni al Consiglio comunale della terza classe di elettori, in cui predomina l'elemento operaio, fu pubblicato stamane e desta vivo interesse. Il partito socialista (*Sozialdemokratische Partei*) riportò una significante vittoria. Su dieci eletti, sette appartengono al partito socialista; inoltre il numero di voti da essi conseguito supera di circa della metà quello riportato dai conservatori.

La statistica della votazione dimostra la perfetta disciplina di tutti i partiti.

La morte del fratello di Bourget al Madagascar.

Telegrafano da Parigi, 28:

A Paolo Bourget fu dato il doloroso annunzio che il suo fratello, maresciallo d'alloggio nel 38º regg. artiglieria, nelle truppe di spedizione al Madagascar, è morto a Tananarive il 19 ottobre.

Lo tsarevich in pericolo di vita.

Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data di martedì scorso:

« La salute dello tsarevich è ancora peggiorata. Sono insorte complicazioni, e l'etisia della quale egli soffre ha ora offesa la gola del granduca. Sono stati chiamati ad Abastuman, nel Caucaso, ove risiede lo tsarevich, i dottori Simanowsky e Cherchevsky, specialisti per la malattia della gola.

« Dopochè la granduchessa Olga sarà stata battezzata, l'imperatrice madre, Maria Feodorovna, viaggiando in incognito, si recherà ad Abastuman, affine di persuadere il granduca Michele a recarsi in Riviera. Lo tsarevich vi si è rifiutato finora perchè, conscio della gravità della propria malattia, egli è determinato a non lasciare il paese natìo. »

L'imperatrice d'Austria a Capo Martin.

Mentone, 28 novembre.

(Oliva) — Stamane, col treno delle 9,30, giunsero nella stazione due vagoni austriaci, dai quali si scaricarono 65 grandi casse contenenti gli effetti di vestiario, ecc., per S. M. l'imperatrice d'Austria, e furono subito inviati all'*Albergo Capo Martin*, ove deve alloggiare, come negli scorsi anni, l'augusta sovrana. Nei dintorni di quest'albergo fino dalla mattina fu organizzato un servizio di sorveglianza sotto gli ordini del signor Paoli, commissario speciale della stazione Lione a Parigi. Sul tetto dell'albergo sventola la bandiera dai colori austro-ungarici. Nell'interno tutto è pronto per ricevere l'ospite imperiale.

Verso sera il viale che conduce alla stazione, e la corte di questa erano zeppe di persone, fra le quali una infinità di guardie di polizia. Viaggiando sotto il nome di baronessa di Hoenencu, S. M. non volle che si desse grande pubblicità al suo arrivo.

Ad attenderla, nell'interno della stazione erano: Racine, vice-console d'Austria-Ungheria; Meiron, procuratore della repubblica di Nizza; Paoli Bourdon, ispettore ferroviario; Palmaro, vice-console inglese, ed altri signori e signore dell'aristocrazia viennese già qui in villeggiatura.

Verso le 6 il treno entra lentamente in stazione, e da un vagone-salone *Vienne-Nizza*, or ora inaugurato, scende Sua Maestà, che non sembra affatticata dal lungo viaggio. Dopo d'aver diretta qualche parola al signor Paoli e d'aver rivolto il saluto a tutti, che si inchinarono rispettosamente sul suo passaggio, Elisabetta d'Austria prese posto in una vettura colla sua dama d'onore contessa Starey. In altre tre vetture salirono il generale Berzeviczi, primo scudiero dell'imperatore, i signori Feifalik, il cav. Ciandi ed il professore di greco dell'imperatrice. Le persone di servizio sono dieci. All'Albergo S. M. fu ricevuta dal direttore Ulrich, e la sua signora offerse alla sovrana un bel mazzo di fiori.

Il soggiorno di Elisabetta d'Austria qui sarà di due mesi e mezzo, e passerà il suo tempo come negli anni scorsi, facendo delle escursioni. Sua sorella, la contessa di Trani, ha rinviato il suo arrivo al 2 dicembre e l'imperatore Francesco Giuseppe giungerà in febbraio. Il tempo è bello, sebbene la temperatura sia fredda, ed il bel sole costringerà S. M. l'imperatrice ad uscire spesso dai suoi appartamenti per respirare l'aria balsamica di questi luoghi.

Gli imperiali di Germania in Italia.

Telegrafano da Berlino, 28:

Si afferma che la famiglia imperiale verrà, nella seconda metà di febbraio, a soggiornare in una città del Mediterraneo.

I granduchi d'Assia.

Darmstadt, 28 (*Stefani*). — Il granduca e la granduchessa d'Assia sono partiti per Pietroburgo.

Una tempesta nel Mar Nero.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Odessa: « Vi fu una tempesta nel Mar Nero. Ottanta vittime. »

La vita che si vive

Libretti matrimoniali.

Vi ricordate, lettori, che vi intrattenni su questo argomento dei libretti matrimoniali? Io tolsi l'idea dal sistema di Bruxelles, e poi un amico mi scrisse facendo altre proposte.

Si tratta di consegnare da parte del Municipio agli sposi, all'atto del matrimonio, un libretto nel quale, oltre la data e le annotazioni riguardanti il fausto evento, si diano norme, istruzioni e vi si facciano ragionamenti d'ordine igienico, legale, morale, ecc.

Ebbene, quegli articoletti della *Vita che si vive* trovarono una mente aperta e intraprendente che apprezzò l'idea e compose il libretto.

Questa persona intraprendente è l'editore G. Barbèra di Firenze, il quale compose un *Memoriale della famiglia*, di cui non so dire tutto il bene che merita.

È un bello ed elegante libriccino a taccuino con la copertina in tela-pelle celeste (il colore destinato all'amore; chissà perchè? forse perchè è un componente del verde?).

Ma lasciamo stare il colore. La prima pagina è destinata a registrare il matrimonio: « Oggi il signor tal dei tali, ecc., ecc., e la signora tale dei tali, ecc., hanno celebrato eccetera davanti l'ufficiale di stato civile di eccetera. »

Poi c'è una pagina in bianco, nella quale si possono registrare tanti particolari, come la dote, i regali ricevuti, il nome dei testimoni, ecc., ecc. Viene quindi la pagina per cinque figli, ma c'è posto per altrettanti, e più.

Come vedete, il compilatore appartiene alla vecchia scuola e rende omaggio al *multiplicamini*. Poi vengono alcune pagine in bianco per le date memorabili della famiglia.

Ma la parte più solida, la parte, dirò così, sostanziale, viene subito dopo. Essa contiene norme ed istruzioni sommarie e chiare, con i seguenti titoli:

Atti dello Stato Civile; Anagrafe; Atti di Matrimonio; Matrimonio; Filiazione; Adozione; Igiene della donna incinta; Atti di Nascita; Regole sull'allevamento dei bambini; Istruzione elementare; Minore età; Tutela, Consiglio di famiglia, ecc.; Emancipazione; Maggiore età; Servizio militare; Successioni; Testamenti; Atti di Morte.

Per ultimo due lunghe file di nomi maschili e femminili col significato e l'onomastico di molti di essi.

Vi assicuro che *Il Memoriale della Famiglia* del Barbèra è un libro interessantissimo per tutti; l'ho trovato tale io stesso, che non ci ho nulla da vedere!

***

Un giornale sulla tela.

È uscito il primo numero di un giornale spagnuolo, stampato sulla tela.

Esso apparve il 3 novembre, giorno dei morti: brutto augurio.

S'intitola *La tela cortada* (la stella tagliata); è settimanale, satirico ed illustrato. Costa venticinque centesimi.

Il prezzo è tenue se si pensi ai mille vantaggi del nuovo periodico.

Appena letto, voi lo mettete in tasca, ed avete un magnifico fazzoletto.

Il foglio stesso enumera in un articolo sull'*Igiene e il giornalismo* tutti i meriti del fazzoletto stampato.

Serve a soffiarsi il naso, a pulire il cappello e le scarpe coperti di polvere, ad asciugar le lagrime, a far segnali, a prendere parte alle ovazioni popolari, a tergere il sudore della fronte e...., e molte altre cose.

Per un numero di saggio, scrivere alla direzione a Madrid.

Si sta pensando in qualche sito di stampare dei giornali sulla pasta dei grissini, perciò dopo letto se lo mangia e..... buona digestione.

***

La penultima.

Un guardia campestre redige un processo verbale per contravvenzione alla proibizione della caccia e scrive i seguenti connotati:

« Capelli e sopracciglia neri, occhi castagni, fronte ordinaria, bocca media, mento rotondo.

« Segno particolare: somiglia molto a suo padre. »

***

L'ultima.

In Tribunale.

— Voi avete percosso brutalmente il dottor X. Potreste dire per qual motivo?

— Diamine! signor presidente. Era il mio medico. Si trattava dunque di un caso di legittima difesa!

Io per tutti.

***

L'esperienza degli altri.

Contro le traccie del vaiuolo, egregia signora, non vi è che un rimedio solo. Appena entrati in convalescenza, fa d'uopo procurarsi tutti i giorni un pezzo di carne di vitello sanguinosa ed applicarlo, ancora caldo, su ambe le parti della faccia. Si conserva questo singolare cataplasma durante la notte intiera. Rinnovando l'operazione fino a completa guarigione, si riacquista la pelle fresca e liscia come prima della malattia.

E. Ottolino.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione del giuoco precedente: Molto-Molto.

Per oggi (A. Barbato): *Monoverbo a pompa!*

ACCADEMIA.

***

La risposta del giorno.

Baltucchi. — Il caffè non fa nè ingrassare nè dimagrire. — Per sviluppare la barba nulla proprio, nulla di sicuro.

La più assidua. — A rigor di logica la *toilette* si deve alzare quando si fa visita; ma la logica è così maltrattata dalla moda che quasi non conta per nulla. Le vere signore che non temono di disturbare la loro opera faticosa e paziente di toletta se la alzano.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

27 novembre. — Un impiegato del Ministero che si suicida perchè collocato a riposo. — In via Frattina, N. 27, abita il signor Guerrini Francesco, d'anni 70, ex-militare ed impiegato al Ministero della guerra.

Da qualche tempo era stato collocato a riposo, ed impressionatissimo del fatto, aveva più volte manifestato alla moglie Geltrude ed al figlio Amilcare il proposito di suicidarsi.

Oggi, alle ore 13, non vedendolo ancora uscire dalla propria camera, la moglie lo ha ripetutamente chiamato e, non avendo risposta, ha forzato la porta, e lo ha trovato morto sul proprio letto mentre un braciere di fuoco ancora ardeva in mezzo alla stanza.

CERVIA (Romagna).

27 novembre. — Imprudenza colle armi papale cara. — Iersera il giovane Alessi Eugenio, d'anni 23, appassionato cacciatore, volle ripulire il proprio fucile a bacchetta. Scaricata per la bocca una canna del piombo, degli stoppacci e della polvere, volle assicurarsi che nulla eravi rimasto dentro e si mise a soffiare nella canna mentre approssimava il camino dell'arma ad una candela accesa per vederne uscire il soffio. Pur troppo però nel fucile eravi ancora qualche rimasuglio di polvere, che al contatto della fiamma subitamente accesasi bruciò la testa orrendo la gola al disgraziato Alessi.

Trasportato sollecitamente all'ospedale, il suo stato fu riconosciuto disperato.

FIESOLE.

27 novembre. — Scoppio di una mina — Un ragazzo ferito. — A Castagnolo, presso Fiesole, alcuni operai stavano eseguendo alcuni lavori di scasso, quando scoppiò improvvisamente una mina. Alcuni riuscirono a fuggire: non così l'apprendista Costantino Ciapetti, di anni undici, il quale rimase colpito da un grosso masso.

Il poveretto rimase a terra privo di sensi. Aveva riportata la completa frattura del femore destro, al terzo inferiore.

Il Ciapetti fu trasportato all'ospedale a Firenze.

FIRENZE.

27 novembre. — La nuova scuola telegrafico-telefonica. — Il primo dicembre si aprirà la già annunziata scuola militare telegrafica e telefonica.

Direttore dell'insegnamento sarà il maggiore del genio Marantonio cav. Enrico.

La media giornaliera dei frequentatori sarà non meno di 600, e non meno di sessanta ufficiali saranno costantemente in servizio presso la scuola.

LECCE.

27 novembre. — Gravi disordini ad Ostuni. — Il Consiglio comunale di Ostuni, dopo votata una nuova tariffa daziaria su tutte le voci, che portava l'imposizione di una nuova tassa per oltre centomila lire annue, votò l'applicazione del *catenaccio*.

Ieri l'altro la popolazione si sollevò al grido di *Viva il Re! Viva il Governo! Abbasso il Municipio!* Cercò di dare l'assalto alla casa comunale. Mercè l'energia del delegato Bertolini e del maresciallo Fontò furono evitati gravissimi danni ai pubblici uffici amministrativi.

LIVORNO (Toscana).

27 novembre. (*g. r.*). — Fuga di un agente di cambio. — È scomparso da tre giorni, insalutato ospite, un agente di cambio conosciutissimo nella nostra città, perchè bastava la firma di quest'agente perchè qualunque effetto fosse scontato senza eccezione dai migliori banchieri di Livorno e di Firenze.

Si dice abbia preso domicilio a Napoli però avanti di andar via da Livorno scontò a suo profitto presso i banchieri Salmon e Rignano e qualche altro di fuori per la somma di 150,000 lire.

— Tentata truffa alla Banca Tirrena. — Certo Aristide Papadopoli si recò ieri alla Banca Tirrena e presentò un telegramma a suo favore firmato da un tale di Firenze, che ha credito a quella Banca per il pagamento della somma di lire 200. Gli impiegati della Banca rimasero meravigliati, perchè il firmatario era stato un'ora avanti per affari alla Banca. Insospettiti dissero al Papadopoli che fosse tornato oggi per l'incasso.

Ricercato il firmatario del telegramma e raccontatogli ciò che accadeva, rispose di non saper niente e che essendo in Livorno non aveva potuto telegrafare da Firenze.

Intanto oggi si presentava il Papadopoli alla Banca col telegramma, ma fu subito arrestato. Ha confessato tutto, solo non ha voluto dire il nome della persona che da Firenze spedì il telegramma.

NAPOLI.

27 novembre. — La strega. — Presso il palazzo segnato col N. 20 nel vico Calce alla Sanità, quegli abitanti videro per terra la mattina molte alcune croci ed una quantità di strani disegni tracciati con una tinta nera.

Il caso spinse alla curiosità tutto il vicolo, e parecchi decisero di stare a guardia per sorprendere la misteriosa persona che andava tracciando quei segni.

Infatti, verso le quattro, videro avanzarsi una donna, la quale, giunta presso il palazzo N. 20, cavò un pentolino di sotto le scialle e chinatasi per terra incominciò ad abbozzare i suoi strani disegni. Allora fu tutto un gridare: *Ecco la strega! Ecco la strega!* E si corse per dare la caccia alla fattucchiera, che riparò a stento nel vicino palazzo ancora aperto. Il portinaio, nulla sapendo, ebbe compassione di quella donna e la trasse al sicuro ricoverandola in casa.

Fuori si tumultuava; per lo meno si voleva lapidare quella strana donna che aveva seminato le disgrazie nel vicolo con le sue croci e con i suoi disegni diabolici.

Intanto sopraggiunse il delegato Del Gaudio con alcune guardie e si durò fatica a condurre quella donna sana e salva all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Colà non si potè sapere altro che il solo nome; si chiamava Marianna ed era incinta.

Disse che aveva voluto fare la malìa ad un cancelliere perchè questi non la dimenticasse e non le facesse venir meno qualche soccorso in danaro.

Addosso a Marianna furono trovati molti spilli, una calamita, alcune figurine sacre, bucherellate dagli spilli, un limone e del miglio.

PADOVA.

28 novembre. — Un'altra gravissima disgrazia tramviaria. — In sulle prime ore di ieri mattina partiva da Legnaro una carretta del conte Folco diretta a Padova; oltre il guidatore essa trasportava altri uomini. Ad un chilometro circa da Legnaro incontrarono il treno N. 182 proveniente da Padova e diretto a Piove.

Il cavallo, piuttosto focoso, vedendo il treno, s'impaurì e indietreggiò, in modo che mentre tre dei quattro individui riuscirono a saltare a terra, il quarto, certo Pivato Paolo, d'anni 59, sunnominato, venne balzato dalla carretta e rimase sfracellato dalle ruote della locomotiva. Il treno si fermò subito, i passeggieri, inconsci di quanto era avvenuto, discesero dal treno spaventati.

Sul luogo furono immediatamente le Autorità. Si escluderebbe qualsiasi responsabilità da parte del personale.

Questa è la terza ed orribile disgrazia causata — per vera fatalità — dalla tramvia a vapore, in meno di due settimane.

SAVONA.

28 nov. (E.). — Un conflitto amministrativo-religioso. — In seguito a relazione dell'assessore della Pubblica istruzione, il quale asseriva che trecento padri di famiglia avevano chiesto l'insegnamento religioso-cattolico per i loro bimbi frequentanti le scuole elementari, questa Giunta municipale deliberava in principio dell'anno scolastico di far impartire l'insegnamento religioso nelle scuole, sotto la sorveglianza del parroco, il quale avrebbe perciò libero accesso nelle scuole municipali.

Prima di accordare la propria approvazione a siffatta deliberazione della Giunta, l'Autorità superiore ed il Consiglio provinciale scolastico chiesero visione della domanda dei padri di famiglia, che alla deliberazione aveva servito di base, e poichè la presentazione di tale documento entrò nel campo dell'impossibile, esistendo la domanda nel desiderio soltanto dell'assessore scolastico, l'approvazione non venne peranco accordata, ad onta delle vive insistenze fatte dalla Giunta, la quale si dimostra irremovibile nella presa determinazione, come irremovibile si mantiene nella sua giusta richiesta l'Autorità superiore.

Siamo così in pieno conflitto, e di questo si attende con impazienza la soluzione.

— Economie municipali. — Per ragioni di economia la nostra Giunta municipale ha deliberato che durante la presente stagione invernale non vengano accesi i caloriferi negli uffici civici.

Deliberazione eroica destinata a sollevare in modo non indifferente le difficili condizioni finanziarie del Comune!

L'assassino della spagnuola.

Telegrafano da Massa, 28:

La Polizia, in seguito ad indagini praticate, pare sia sulle traccie dell'assassino della spagnuola, signora Lbea: egli sarebbe certo Maggiani Ottaviano di Torano frazione di Carrara, ed avrebbe 23 anni. I suoi genitori lo mantennero per due anni a Genova per fargli frequentare quella Scuola d'ingegneria navale. Pare invece ch'egli non vi ci fosse neppure iscritto, trattenendosi così i denari della tassa. Ultimamente sarebbe scappato da casa portando seco 2700 lire della famiglia.

I connotati dati dai giornali corrispondono a quelli di lui e gli indizi per porsi sulle sue traccie sarebbero stati dati precisamente dal sarto di Genova, dal quale nel maggio scorso s'era fatti fare i calzoni, dimenticati nella propria stanza a Roma dopo il delitto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Due ragazze sepolte sotto le ruine di una stalla.

Cuneo, 28 novembre.

(Ucn) — Nella frazione Gerneri del Comune di Melle è accaduto un grave disastro, pel quale si lamenta la tragica morte di due giovanette, le sorelle Marta e Maddalena Ballatore, la prima di anni 22, di 14 l'altra.

Costoro, assente il padre Giovanni con il loro fratello, portatisi entrambi a Roccabruna, trovavansi il 25 corrente nella stalla, quando verso le ore 21,30 circa in un sol colpo precipitava la vòlta della stalla stessa, travolgendo tra i calcinacci ed i rottami le due sventurate.

Al fragore prodotto dalla caduta di materiali, accorrevano i vicini di casa dando mano sollecitamente ai lavori di salvataggio; ma quando, sgombrate le macerie, scoprivansi i corpi delle due sorelle, queste pur troppo avevano cessato di vivere.

Il pietoso avvenimento ha avuto un'eco dolorosa nell'intero Comune.

Vi lascio poi immaginare come siano rimasti i Ballatore padre e figlio, quando, di ritorno, si sono trovati di fronte al tristissimo spettacolo dei cadaveri delle rispettive figlie e sorelle e delle rovine di parte della loro casa.

ACQUI.

27 novembre. (*Stazielle*). — **La fiera di Santa Caterina.** — Causa il cattivo tempo, questa fiera venne rinviata nei giorni 2, 3 e 4 prossimo dicembre.

ALBA.

29 dicembre. (D.). — **Consiglio comunale.** — All'adunanza di ieri erano presenti 21 consiglieri, fra cui il signor Gaveglio, dichiarato dalla Giunta amministrativa eletto in luogo dell'avv. Cesare Moreno, contro la cui elezione si era inoltrata protesta di un elettore. Neppure in questa seduta venne in discussione la questione importante della illuminazione elettrica pel servizio pubblico e privato; pare che la pratica non sia del tutto ultimata.

Venne in discussione il ricorso Boffa-Bolmida, morvanti vetture pubbliche, assuntrice del trasporto delle salme, in base ad una convenzione del 1880.

Nel 1893 una Società di agricoltori chiese al Municipio di essere autorizzata a trasportare i cadaveri dei soci e delle loro famiglie sopra un carro suo proprio. La Giunta credette non poter dar luogo a tale domanda: il sotto-prefetto osservò essere illegale il divieto: il sindaco insistette: fu portata la cosa in Consiglio e questo votò un ordine del giorno, col quale si respingeva la domanda della Società degli agricoltori e si concedeva un compenso di L. 150 alla Ditta assuntrice, quale risarcimento di danni pei trasporti nel frattempo fatti dalla Società degli agricoltori. Questa deliberazione fu annullata dal prefetto, e di fronte a ciò la Ditta concessionaria chiese quanto meno lo scioglimento del contratto. Questa domanda non venne però ieri accolta.

In via d'urgenza si accrebbe alla maestra Farinetti il numero delle ore di assistenza nella scuola superiore femminile e si affidò l'insegnamento della ginnastica alla maestra Martina.

L'assessore ing. Molineri riferì poscia con una lunga e dotta relazione sulle pratiche per la costruzione del nuovo fabbricato per la scuola comunale per cui si deve contrarre un prestito di 150 mila lire alla Cassa depositi e prestiti.

Ogni discussione in merito venne rimandata ad altra seduta.

ALESSANDRIA.

28 novembre. (*Capitanno*). — **Il ricreatorio pei fanciulli.** — Vi informai dell'agitazione sorta nella cittadinanza, ch'ebbe la sua eco nel Consiglio comunale, contro l'operato dell'assessore Brezzi per un patronato dei fanciulli, progetto col quale si tentava di sopprimere il ricreatorio festivo, aperto dalla Società Pedagogica nei primi mesi di quest'anno e chiuso poi nella stagione delle vacanze.

Infatti, mentre tutti speravano che coll'apertura delle scuole si sarebbe pure riaperto il ricreatorio, tali speranze andarono deluse.

La Stampa cittadina però non lasciò passare la cosa sotto silenzio e la Società Operai-Uniti, quale obiatrice del ricreatorio, inviò una lettera al direttore di questo istituto per conoscere quali provvedimenti s'intendevano adottare per la corrente stagione invernale.

L'altra sera la Società Uniti riceveva comunicazione che l'Associazione pedagogica, d'accordo colla Direzione del ricreatorio, avevano stabilito di farne l'apertura al prossimo dicembre.

È questa una notizia che sarà appresa con piacere dalla cittadinanza liberale.

BARGE.

25 novembre. — **Filarmonici in festa.** — La festa di Santa Cecilia prese in quest'anno maggiori proporzioni, volendo i nostri bravi filarmonici festeggiare con essa anche il loro egregio presidente sig. Bessone Giacinto, che da circa tre lustri si dedica con amore e senno al benessere della loro Società.

Domenica ebbe luogo al *Leon d'Oro* un animato banchetto, ottimamente servito dagli eredi del compianto Chirotti G. B. Al *dessert* i componenti la Banda eseguirono egregiamente una cantata a due e più voci in onore del festeggiato, scritta dal comm. Peruzzi e musicata dal nostro bravo maestro sig. Zelioli Francesco, che con rara maestria l'accompagnò all'armonium.

Per ultimo il festeggiato ringraziò della bella dimostrazione datagli.

BORGO SAN DALMAZZO.

27 novembre. — **Valanghe.** — Nella località denominata la *Strette* di Aisone è caduta una valanga assai voluminosa per altezza e estensione. Solo con un lavoro assiduo fu aperto un piccolo vano pel passaggio sulla strada.

Sul colle di Tenda, causa altre valanghe cadute, un cantoniere è rimasto ferito ed un mulo appartenente alla squadra degli spazzatori della neve è rimasto morto.

— **Per un nome.** — Nella corrispondenza da qui inserta nel N. 329 fu stampato il nome di Lavittini invece di quello di Fantini.

CANELLI.

26 novembre. (*g. di p.*). — **I filarmonici di Calosso a banchetto.** — La Società filarmonica di Calosso, composta di musicanti assai noti e apprezzati dalle popolazioni vicine, festeggiò con un riuscitissimo banchetto la patrona della musica, Santa Cecilia. L'agape ebbe luogo al *Caffè del Genio*, di proprietà del signor Ferro Gioachino, e riuscì cordialissima. Brindisi e auguri se ne fecero un mondo, non tralasciando di dire ogni bene del valente quanto modesto maestro signor Torriglani.

— **Nozze.** — La signorina Lucia Fogliati, sorella ai distinti proprietari della Ditta vinicola omonima, sposò ieri l'altro *Sala di spana* al signor Angelo Cantone, viaggiatore impiegato presso la Ditta stessa. Al pranzo nuziale splendidamente servito, assistettero, oltrechè i parenti numerosissimi, molte spiccate individualità di Canelli. Furono fatti brindisi felicissimi di augurio dal cav. dottor Fiorese, dal reverendi parroco e vice-parroco e dall'avv. Zoppa.

— **Onorificenza.** — Un'altra distinzione altissima tocca all'importante stabilimento Gancia. All'Esposizione internazionale di Bordeaux ottenne il gran diploma per il vermouth.

Esprimiamo congratulazioni.

CASALE MONFERRATO.

23 novembre. (*a. c.*). — **Corte d'Assise.** — L'ultima quindicina di quest'anno per la nostra Corte di Assise si aprirà il giorno 16 prossimo mese: ecco sommariamente il ruolo delle cause assegnate:

Dicembre 16-17. — Billia Antonio e Vela Achille: rapina; P. M., Cogni.

Dicembre 18, 19, 20. — Accornero Luigi, Accornero Giovanni e Demina Vincenzo: omicidio; P. M., Segala.

Dicembre 20, 21, 22. — Gabba Giovanni, Medaglia Filippo, Maistrera Mario, detenuti, e Barberis Luigi, latitante: omicidio; P. M., Segala.

Dicembre 27 e seguenti. — Santarosa Carlo e Cinacchio Innocente: lesioni personali con morte e danneggiamento; P. M., Cogni.

In contumacia verranno discusse le seguenti cause: Accornero Sebastiano: mancato omicidio — Mossero Sebastiano: omicidio — Sallo Luigi: omicidio.

Presiederà la Corte il conte Guarino Roberti.

COCCONATO.

27 novembre. — **Per il prolungamento della tramvia Asti-Cortanze.** — Il *Tanaro* d'Asti, con un assennato articolo comparso nel numero 47 del corrente anno, di bel nuovo ha posto sul tappeto la questione della continuazione della tramvia da Cortanze fino a Cocconato.

Nessuno vi ha che, pratico del territorio dei mandamenti di Cocconato e Castelnuovo d'Asti, non faccia voti per la costruzione di una tale linea.

Giustamente osserva il *Tanaro* che spetterebbe al Municipio d'Asti, siccome il maggiormente interessato, a farsi promotore sollecito di siffatto prolungamento.

E per vero tale linea aumenterebbe grandemente il commercio attuale di tali Comuni con Asti; il solo mercato floridissimo di Cocconato, a cui convengono gran parte delle popolazioni dei finitimi mandamenti di Montiglio, Castelnuovo d'Asti, Brusasco, Casalborgone e di molti Comuni del Monferrato, basterebbe a rendere attivissima la linea entrando, la quale poi farebbe di Cocconato, pei negozianti d'Asti, una buona piazza commerciale.

Ripeto adunque col *Tanaro*: « si faccia e si faccia presto », e Cocconato si unirà volontieri ad ogni iniziativa che sarà per partire da Asti e ne seconderà le proposte nei limiti delle proprie forze morali e materiali.

NOVARA.

Un'istituzione novarese a Torino. — Venerdì in Consiglio comunale venne discussa la questione dell'internato del Collegio Caccia istituito circa un secolo fa dal nobile Giovanni Francesco Caccia, per avviare agli studi di giurisprudenza primieramente i giovani appartenenti a determinate famiglie patrizie novaresi, indi quelli delle altre nobili famiglie novaresi e in seguito quelli del contado. Il Collegio, istituito prima a Pavia, venne in seguito trasportato a Torino, e in seguito di tempo, oltre ai posti nel Collegio furono istituite borse di studio pei giovani che intendevano frequentare l'Università di Torino in qualsiasi Facoltà. Ma si è verificato che se si fosse soppresso il Collegio dove ciascun alunno viene a costare circa L. 1800 si avrebbe potuto sussidiare un maggior numero di alunni con borse di studio di L. 800 o poco più. Incaricata una Commissione municipale di studiare la possibilità di addivenire ad una tale trasformazione, questa conclusa negativamente, basandosi specialmente sulla espressa volontà del testatore e sui diritti che potrebbero accampare coloro a cui vantaggio deve andare l'istituzione. Vedremo ora che cosa deciderà il Consiglio.

TORRE PELLICE.

28 novembre. (*Vandal...ina*). — **Funerali.** — Solenni funerali vennero resi stamattina alla salma della compianta signora Teresa Cocconelli nata Colli, moglie dell'egregio maresciallo dei carabinieri, comandante questa stazione, deceduta ieri dopo penosa malattia. Seguivano il feretro, oltre l'afflitto consorte ed altri congiunti, i carabinieri, il riparto dei soldati ferrovieri, tutte le Autorità locali, molte signore ed un lungo stuolo di amici e conoscenti. Il carro funebre ed un'altra vettura erano coperte di numerose e belle corone.

La salma verrà trasportata a Rivara per essere sepolta nella tomba della famiglia.

Reati e Pene

Il processo Gola.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La sentenza.

Il Gola segue la lettura del verdetto distrattamente, rivolgendo gli occhi sul pubblico e su quanti lo attorniano.

Dopo la lettura del verdetto, il procuratore Costa-Bioletti legge le conclusioni della Parte Civile e chiede che si mandino a liquidare i danni in separata sede.

Il Pubblico Ministero chiede la condanna rimettendosi all'apprezzamento della Corte; la difesa si rimette alla clemenza della Corte; il Gola dichiara di non avere nulla da aggiungere.

Tutti i quesiti vennero votati all'unanimità; le attenuanti sull'omicidio vennero votate con otto voti contro quattro.

Abbiamo interrogato i giurati per quali ragioni credettero di dover concedere le attenuanti, e ci venne risposto che erano rimasti impressionati e commossi dall'ambiente nel quale il Gola visse e dalla pessima educazione ricevuta.

L'imputato, dopo avere avuto un lungo colloquio col suo difensore, pare calmo e indifferente; alla sua pallidezza abituale è sottentrato un po' di rossore sul volto; chiede un bicchiere d'acqua, e mentre accosta il bicchiere alle labbra le mani sono convulsivamente tremanti.

Si discute animatamente sul verdetto: il pubblico maschile trova il verdetto troppo indulgente, le signore, invece, sono favorevoli all'imputato e qualcheduna di esse ritiene il verdetto dei giurati troppo severo e manifesta una vera simpatia per l'imputato.

Alle ore 12,50 entra la Corte, il presidente legge la sentenza, e Gola Enrico viene condannato alla **pena di anni venticinque, mesi due e giorni quindici di reclusione** ed alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per due anni.

Egli accoglie tranquillamente la sentenza e viene condotto via dai carabinieri in mezzo agli animati commenti del pubblico.

Ora che il triste e luttuoso dramma giudiziario è terminato, il cronista giudiziario mancherebbe ad un dovere se non tributasse i meritati elogi al cavaliere Gamacchio, vice-ispettore di Polizia della sezione Moncenisio, al signor Zecola Angelo, appuntato delle guardie, ed a tutti gli agenti della pubblica forza che seppero conciliare il loro difficile compito del mantenimento dell'ordine colla gentilezza e colla cortesia verso un pubblico che, impaziente, nervoso ed anche un po' prepotente, tentava con tutti i mezzi possibili di penetrare nell'aula.

Il dibattimento venne presieduto dal cavaliere Gazzone con la solita imparzialità, serenità, e gentilezza che lo caratterizza; cancelliere era il signor Bassi, il quale, sempre all'altezza del suo compito in questo processo, si meritò sincere congratulazioni da tutti i presenti, in quanto che seppe dare forma, grammatica e ortografia agli sproloqui del Gola, che assolutamente difettavano di tutto.

Processo Lega pel complotto contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

Nell'udienza odierna del processo contro Lega e compagni vi fu poco di notevole.

Comincia l'arringa dell'avv. Fratti, difensore del Landi: l'avvocato parla contro l'opera della Polizia, combattendo gli argomenti addotti dal Pubblico Ministero, e domanda l'assoluzione del Landi.

Seguono le arringhe dell'avv. Di Benedetto in difesa del Magnani, quella dell'avv. Ascoli in difesa di Recchioni. L'avv. Ascoli parla lungamente del partito anarchico mentre allude all'imputato Legni. Costui protesta suscitando un'enorme ilarità; anche l'avvocato Ascoli domanda un verdetto assolutorio pel Recchioni.

Il processo per l'assassinio dell'on. Ferrari.

Ci telegrafano da Forlì, 28, ore 17, 10:

L'avv. Bianchieri, difensore del Conti, del Brandi, del Gasperi e del Montali, ricorda come Ferrari raccomandasse che non si facessero vittime. Asserisce non essere provata la presenza di Conti e di Brandi nella comitiva che compiè il misfatto; ma è provato il contrario. Rammenta la loro buona condotta, affermata da vari testimoni; la stessa Autorità si è mostrata incerta nell'arrestarli, rilasciandoli subito dopo e riprendendoli più tardi.

Gasperi e Montali, casualmente presenti, non hanno alcuna responsabilità, epperò dimostrandosi l'inesistenza della premeditazione nel complotto con le parole udite dal Ferrari: « Bisognerebbe bruciarlo », bastano ad escludere le intenzioni di uccidere, altrimenti sarebbe stata inutile la parola « bruciare ». Data dunque l'esclusione della premeditazione e del complotto, la logica impone l'esclusione di tutti, tranne del feritore.

*

Ci telegrafano da Forlì, 28, ore 17,50:

L'avv. *Mazzolini*, difensore del Manzoli e del Zavoli, con molto spirito provocando frequenti scoppi d'ilarità, mette in evidenza come nessuno, nemmeno la Berlini, la linea d'accusa, vide ed affermò la presenza dei suoi difesi nella comitiva che compì il misfatto, perchè, afferma, erano assenti. Ne dimostra le buone qualità e i buoni precedenti, mette alla berlina il brigadiere Cecchia affermante come lo Zavoli agitatore, mentre si dimostrò che al momento del fatto era arrestato. Conclude dimostrando l'alibi e chiedendo l'assoluzione.

L'avv. Vicenzeroni difende il Grossi ed attacca vivamente la Questura, prima per la deposizione del brigadiere, che risulta bugiarda, poi pel rapporto dell'ispettore Defeo, che si contraddice, lasciando comprendere essere ritenuto capace a delinquere chi avversa le istituzioni; mostruosità questa udita nella patria di Saffi.

Quindi si scaglia violentemente contro la teste Berlini, chiamandola vipera, serpente, satana; afferma che cento argomenti stanno a provare l'inesistenza del complotto. Con una caldissima perorazione, addita la gratitudine di Grossi verso i giurati, ridonandogli la libertà.

Ingiuria e diffamazione a mezzo della Stampa.

(*Tribunale Penale di Susa*).

Susa, 27 novembre.

(*Cosio*) — Il 2 scorso giugno compariva sull'*Indipendente* della nostra città una corrispondenza da Sant'Ambrogio, in cui, parlando della locale Società operaia, insinuava che i passati amministratori avevano sottratto dei documenti-accusa d'attualità e fatto in modo che dai magazzini della Società erano sparite 600 bottiglie non tutte vuote. Coloro che si videro fatti segno a tali accuse, sporsero querela per diffamazione ed ingiuria contro l'autore della corri-

spondenza ed il direttore-gerente del giornale che l'aveva pubblicata.

Istruitosi il procedimento, dal quale uscì fuori il nome del corrispondente, venne fissato per domani lo svolgimento del processo, che desterà senza dubbio un vivo interesse anche nella nostra città per le persone che vi sono coinvolte.

Dovranno infatti rispondere del reato di ingiuria e diffamazione per mezzo della Stampa, l'avv. Ruoniano Luigi ed il cav. Pezzana, maggiore della riserva ed ex-sindaco di Sant'Ambrogio, il primo per avere scritto e pubblicato ed il secondo per avere fatto inserire un articolo anonimo da lui scritto a scienza e col concorso dell'avv. Ruoniano, direttore e gerente dell'*Indipendente*; articolo che nel suo contesto e specialmente in alcune sue parti si manifesta diffamatorio per gli amministratori della Società operaia di Sant'Ambrogio, durante il biennio 1893-94.

I testi a difesa saranno 82 ed altrettanti ne presenterà il P. M. e la parte lesa.

Rappresenteranno la Difesa gli avv. on. Palberti, Novaro e Casana e sosterranno le ragioni della Parte Civile, l'avv. Cavaglià di Torino e gli avv. Ernesto Napoli e Pietro Catella di Susa.

Susa, 28 novembre.

All'aprirsi dell'odierna la sala del Tribunale rigurgitava di pubblico, fra cui quasi tutte le notabilità della bassa valle.

Tentatosi un accomodamento, si discute per un'ora e mezza senza alcun risultato.

L'imputato avv. Ruoniano, nel suo interrogatorio, si difende, fra altre ragioni, col dire di non aver firmato il numero del giornale in cui appare l'articolo incriminato.

Il processo, pur non avendo alcunchè di straordinario, desta molto interesse e discussioni. In tutta la giornata continuarono gli interrogatorii degli imputati, dei numerosi querelanti e di vari testi, senza notevoli incidenti.

Domani continuerà l'audizione degli altri testi e probabilmente avremo anche la sentenza.

Un uomo-belva.
(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 28 novembre.

(Ucc) — Al mattino del 13 novembre 1894, lungo una pubblica strada in Comune di Cherasco, venne ritrovato assassinato certo Fresia Giovanni Carlo, suonatore ambulante d'organetto.

Il cadavere mostrava raccapriccio. La testa era tutta una piaga, le cervella erano schizzate fuori da una larga ferita del cranio, mentre uno degli occhi della vittima era anch'esso quasi del tutto asportato.

Il delitto era stato commesso usando di alcune grosse selci che, insanguinate, erano sparse intorno all'infelice ucciso, stato denudato delle scarpe, che poi si rinvennero nascoste entro un cespuglio poco lontano di dove la strage era compiuta.

Attivate le prime indagini per scoprire l'autore dell'efferato assassinio, si venne, in seguito ad indizi prima e prove schiaccianti poi, mano mano raccolte, a riconoscere l'omicida in certo Barale Michele, di anni 23, un pessimo soggetto già stato altre volte condannato, e che erasi allogato provvisoriamente col Fresia in qualità di garzone.

Lo sciagurato compì l'assassinio del Fresia per impadronirsi della somma di L. 6.93, che appena il medesimo possedeva, e per appropriarsene le scarpe, ritenute del valore non superiore alle L. 2.

L'imputato davanti ai magistrati ha tentato di difendersi, ma inutilmente di fronte alle prove palmari del suo delitto, cosicchè i giurati non accordavangli nemmeno le attenuanti e veniva così condannato alla pena dell'ergastolo.

Il Barale, il quale ha tenuto durante il dibattimento un contegno cinico oltre ogni dire, tentava di fuggire mentre dall'aula era tradotto in camera di custodia, ma il tentativo restava allo stadio di puro desiderio.

Con questa esemplare condanna è terminata la terza quindicina della Corte d'Assise.

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione V. — Negretti Francesco, Debenedetti Giuseppe, falso; Perotto Giacomo, calunnia.

Sezione VI. — Bava Giuseppe, Ravera Vittorio, Gay Anna, lesioni; Casella Giuseppe, lesioni; Romano Evangelista, bancarotta; Baino Luigi, bancarotta; Mantello Celestina, bancarotta.

Corte d'Appello. — Sezione ordinaria. — Montaggia Stefano ed altri, minaccie; Zucchinetti e Cardini, furto; Raimondi Giuseppe, furto; Pagliano Giuseppe, lesioni; Bertoglio Vincenzo, lesioni.

Promiscua. — Carillo Ferdinando, oltraggio; Erba ed altri, furto; Novaretto Basilio, lesioni.

SPORT

Tiro a segno nazionale.

La Presidenza avvisa i soci che nel giorno di domenica 1° dicembre e fino a tutto il giorno 8 stesso mese, saranno riaperte presso questa Società le esercitazioni di tiro per i soci che ancora debbano ultimare le lezioni regolamentari intraprese nel corso dell'anno.

L'orario di tiro per detti giorni è stabilito dalle ore 9,30 alle 15,30.

Arti e Scienze

Storia dello Spiritismo.

Ai nostri lettori abbiamo già annunciata quest'opera. Ora siamo lieti di aggiungere che la *Storia dello Spiritismo*, di Cesare Baudi di Vesme, edita dalla Casa Roux, Frassati e C.° di Torino, è pubblicata; è un bel volume di 400 pagine, in cui la materia è distribuita con ordine e precisione ammirevoli (1).

Non era facile nè breve compito il dar assetto alla quantità di materiale che l'egregio autore dovette raccogliere per compilare un'opera veramente originale e di cui nessuno finora aveva dato il modello; eppure questo primo volume congiunge l'interesse tutto speciale e vivissimo degli argomenti a quella verità di composizione e di concetto che si richiedono da un libro che porta il titolo di *Storia*.

All'autore, pubblicista abile e modesto, che da tanti anni volle occuparsi del problema spiritico, sviscerandone le origini, la sostanza, il carattere, parve doveroso contribuire a rendere nota la questione dello Spiritismo, che ha sollevato tante discussioni, tante avversioni e così violenti ostilità, quando non fu accolta dall'imperdonabile disprezzo di chi aveva invece l'obbligo di occuparsene.

La sua *Storia dello Spiritismo*, dettata con sincerità e collo scetticismo critico proprio di chi vuole seriamente studiare una data materia, è uno di quei libri utili che hanno un doppio valore, di opportunità e di merito.

La prima parte della sua Storia, oggi pubblicata, comincia dai popoli preistorici — i quali hanno una provata analogia colle popolazioni selvaggie, di cui i recenti studi etnografici svelarono le abitudini e le tradizioni — e, attraversando le razze scandinave, germane, celtiche, le tribù indigene del Messico, gli Indiani, gli Islamiti, i Cinesi, i Caldei, gli Assiri, Babilonesi, Persiani, Egiziani, Ebrei, giunge alle civiltà greca e romana, coronate dall'edificio cristiano e dalla evangelizzazione apostolica.

Tale è il piano schematico del libro; nelle leggende, nelle vicende, nelle evoluzioni dell'occultismo (eredità di tutte le genti), l'autore ha saputo ripescare e raccogliere le fila che dovevano più tardi intrecciarsi e formare il complesso dei fenomeni spiritici.

Giacchè lo Spiritismo, così come è oggidì generalmente inteso, non è improvvisamente sopraggiunto verso il 1848 a turbare l'intelletto umano, ma trova le sue fonti pure e perenni nella Storia dei tempi.

E così, se pure l'opera del Vesme non avesse ad ogni pagina un pregio che ne legittimasse la pubblicazione, le si dovrebbe riconoscere la sua più logica ragione d'essere in questo grandioso quesito impostosi dall'autore.

Per conto nostro aggiungiamo che è un lavoro serio, geniale e forte.

(1) Cesare Baudi di Vesme, *Storia dello Spiritismo*. 1 vol. in-8.o grande. Editori Roux, Frassati e C.o. L. 5.

Teatro Vittorio. — Sabato, 30 corrente, andrà in scena la pantomima pel mondo piccino, intitolata: *Il Cappuccetto rosso*, leggenda in tre atti e sei quadri dell'avv. C. A. Occhetti, musica del maestro Federico Collino.

Esecutori saranno le signorine Antonietta Bella, Emma Dalty, I. Grassi, e signori Galato, Ginghini, Piantanida.

La musica è quella stessa che il maestro Collino presentò al concorso del Circolo degli artisti per l'azione comica *Nino e Ninetta*, e che ottenne di essere segnalata subito dopo quella dell'avvocato Carlo Berezzio. Alla musica scritta per *Nino e Ninetta* oggi il maestro Collino ha applicato una nuova azione pantomimica e la fa rappresentare prima che vada in scena quella del Berezzio al Circolo degli artisti. Questo atto è giudicato un po' severamente da molti. Vedremo l'esito domani sera.

Teatro Carignano. — Come abbiamo annunziato, prossimamente avremo al Carignano la Compagnia drammatica Boetti-Bertini. Essa inaugurerà le sue recite la sera di sabato, 30 corrente, con la commedia in tre atti di A. Dumas (figlio): *Francillon*.

L'impresa tiene ad avvertire che i signori militari, i quali acquisteranno poltrona o sedie, saranno esenti dall'acquistare il biglietto d'ingresso.

Teatro Alfieri. — Con *Niobe* la Compagnia Zampieri-Paladini chiude stasera il corso fortunato delle sue rappresentazioni.

Come già annunciammo, domani prima rappresentazione della Compagnia Goldoniana di Giacinto Gallina.

Teatro Rossini. — Questa sera al Rossini ha luogo lo spettacolo d'onore dell'artista cav. Tancredi Milone, che, come tutti sanno, è uno dei veterani del teatro dialettale piemontese. Si rappresenterà la commedia del comm. Bersezio, *Casa Miseti*, e la farsa *Otello*.

Non mancherà certamente al cav. Milone il pubblico e gli applausi che si merita.

Palestra musicale Marchisio. — I concerti del lunedì, tanto applauditi per la severità dei programmi e valentia degli esecutori, ripiglieranno regolarmente ogni quindicina a partire dal 9 prossimo dicembre.

Le esercitazioni saranno dieci, e, come pel passato, sotto la direzione del maestro M. Marchisio.

Palestra Ristori. — Domani sera alle 20,30 avrà luogo in questa Palestra il 30° esperimento lirico drammatico dell'annata con: *La confessione di una bambina*; *Il Cantico dei Cantici*; *Sopra una cattedra*; *Una partita a scacchi* e la farsa *Un Bacio*. Intermezzi musicali.

Lezioni di storia dell'arte. — Il professore Corrado Corradino riprenderà domani, sabato, le sue pubbliche lezioni di storia dell'arte trattando dell'*Arte italiana nel secolo* XVII.

Le lezioni continueranno ogni sabato alle ore 16 nel salone dell'Accademia Albertina, a cui si accede dallo scalone corrispondente alla porta, N. 6, della via omonima.

Un quadro di frutta. — Il giovane pittore signor Alberto Falchetti, figlio del noto e valente pittore Giuseppe, ha testè condotto a termine un quadro di frutta destinato alla prossima Esposizione di Belle arti di Monaco (principato).

Noi l'abbiamo ammirato. Esso rivela come il figlio abbia ereditato dal padre il senso pittorico e come egli l'abbia maturato e perfezionato con l'indirizzo moderno della tecnica.

Nel bellissimo quadro nel quale sono con gusto finissimo composti e raggruppati i grappoli più belli d'uva fresca coperti ancora di pruina, le gialle e lucide pannocchie, le pere succose, le pesche delicate ed altre frutta, trionfano la naturalezza, la verità, epperò riesce sommamente suggestivo.

Generalmente in questo genere di pittura è facile cadere o nell'ornamentazione banale o nella cromolitografia. Il Falchetti seppe invece conservare il carattere essenzialmente artistico al suo quadro, sia perchè ogni pennellata è studiata dal vero, sia per la sapiente disposizione dei toni e sia per la maniera di dipingere, la quale, pur conservando una straordinaria finezza, evita la leccatura.

Ecco quindi un altro quadro che va a far onore all'arte piemontese all'estero.

La Patti a Londra. — Ci scrivono da Londra, 26:

Ieri sera alla *St. James's Hall*, la Patti, che ora ha 58 anni, comparve sul palcoscenico per cantare nel quartetto in *E minore* di Mendelssohn. L'apparizione dell'artista, che non era comparsa a *St. James's Hall* dal 1859 in poi, fu salutata da un immenso applauso del pubblico, che dimostra per lei la maggiore simpatia.

Domenica pubblicheremo la nuova appendice:

Tristi passioni

Romanzo

di **EDOARDO DELPIT.**

La passione di un padre è fonte di infiniti dolori e di torture intime fra tre povere vittime, di cui due, per fatale errore, soccombono tragicamente. Basti questo cenno a indicare quanto interesse debba destare il nuovo romanzo da noi acquistato e che affidiamo al patronato pietoso delle nostre lettrici.

Osservatorio di Torino. — 29 novembre
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Minima — 9,6 Massima + 0,7
Acqua caduta millim. 0,0
30 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 45, tramonta a ore 16, minuti 49.

MEMORANDUM.

Associazione Generale Impiegati civili. — Assemblea straordinaria, giovedì 5, alle 21, nella sede sociale per importanti modificazioni ed aggiunte allo statuto organico.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo venerdì 6, e in difetto la terza lunedì 9, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Camera del Lavoro. — (Sezione XI: *Lega lavoranti parrucchieri*). — I soci sono convocati in assemblea stasera, 29 corrente, alle ore 21, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Regolamento dell'ufficio di collocamento; 2. Elezione del sindacato per detto ufficio; 3. Nomina di una Commissione arbitrale, ecc.

— *Sindacato fra gli operai pellattieri.* — Si avvisano i soci e non soci che domenica, 1° dicembre, alle ore 14, avrà luogo una assemblea generale degli appartenenti alla categoria, a cui prenderà parte una rappresentanza della Lega fra i pellattieri di Milano.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 28 novembre 1895.
Mercato stazionario. — Prezzi fermi — Conclusioni ristrette.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 50 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 00 — Grani esteri di forza da 24 50 a 25 00 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni Gialloncini e pignoletti venati da 20 00 a 20 75 — Avene da 16 50 a 17 00 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 25 a 32 00 — Riso fioretto da 34 75 a 36 25 — Farine marca sansere uso da 31 00 a 31 50 — Farine marca B da 30 00 a 30 50 — Semola dure da paste da 30 75 a 31 25 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Coloniali.

Genova, 27. — *Caffè.* — Il mercato di Nuova York è terminato di segno declinato, lieve ribasso per la merce disponibile; dal Brasile le notizie sul nuovo raccolto sono contraddittorie: chi mantiene gli apprezzamenti precedenti di un raccolto abbondante, chi sostiene che la stagione fu poco propizia alla fioritura; in questo stato di cose il mercato del caffè resta indeciso, da noi il mercato è languido, e gli affari si limitano ai soli bisogni giornalieri.

— *Zuccheri.* — I raffinati si vendono a L. 134 al vagone in raffineria per cento kg. I greggi deboli.

Petrolio.

Genova, 27. — Ecco i prezzi:

Pensylvania S. W. Cisterna da L. 17 — a —, casse Atlantic L. 9 a 9 25, per cassa pronto e per consegnare i 100 chilo.

Caucaso casse L. 6 75 a 7 — per casse; Cisterne L. 15 pronto e per consegnare i 100 chilo.

Il tutto schiavo di dazio.

Aste ed appalti.

Venezia. — *Direzione delle costruzioni del III Dipartimento marittimo* — 7 dicembre 1895 — Secondo incanto: Sprangne di gratiola per forni da caldaie a vapore, provvisoriamente aggiudicato per L. 20,567 50.

Napoli. — *Direzione dell'Arsenale di costruzione* — 7 dicembre 1895 — Fusti di noce, per L. 10,000.

10 dicembre 1895. — Ferro in verghe e ferriere di cavalleria, per L. 5500.

12 dicembre 1895. — Bilancine, siringhe Pravaz, termometri clinici, ecc., per L. 2565.

Torino. — *Direzione dell'Opificio di arredi militari* — 9 dicembre 1895 — 30,000 metri di flanella bianca.

Messina. — *Comando locale d'artiglieria da costa* — 11 dicembre 1895 — Biacca, minio, sapone, smeriglio, tela smerigliata, pennelli, ecc., ecc., per L. 2713.

Spezia. — *Direzione delle costruzioni del I Dipartimento marittimo* — 11 dicembre 1895 — Secondo incanto: Sprangne di gratiola per forni di caldaie a vapore e di traverse di sostegno delle dette spranghe, provvisoriamente aggiudicate per L. 35,470 65.

Terni. — *Direzione della Fabbrica d'armi* — 18 dicembre 1895 — Acciaio dolce in verghe, in filo e fuso, per L. 16,370.

Fallimenti.

Asti. — Fratelli *Giuseppe e Luigi*, macelleria a Costigliole: si è trattato per un concordato al 50 0/0, con garanzia ipotecaria, ma, non essendosi raggiunta la maggioranza, si accordarono 15 giorni, dal 25 corrente, per raccogliere le altre adesioni.

— *Del Fratelli*, negozianti in vini a Cisterna: il 20 corr. si discusse la causa circa la validità di due ipoteche e si attende la relativa sentenza.

— *Pastrone Secondo*, negoziante in commestibili: omologato il concordato al 25 0/0 a pronti, coi benefici di legge.

— **Casale.** — *Falappa Virginia*, negoziante in chincaglierie: omologato il concordato al 40 0/0, coi benefici di legge.

Cuneo. — *Golliam G. A.*, tessuti: ammessi 57 creditori per L. 75,000 27; si rinviò la chiusura verifica al 24 dicembre. — Il signor Antonio Bruno entrò a completare la delegazione di sorveglianza, avendo rinunciato il signor Ennesio.

Novara. — *Sala Enrico*, merciaio, osteria a Trecate: giudice delegato avv. Negri Edoardo, Curatore provvisorio avv. C. Bevilacqua di Novara. 12 dicembre, ore 14, prima adunanza. 20 giorni per produrre i titoli. 25 dicembre, ore 14, chiusura verifiche.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Sesta lista di sottoscrizione

Riporto	L.	170,100
Catella Angela e figlio Giovanni	»	200
Daneo Luigi	»	100
Daneo Vittorio	»	100
Bercio Secondo	»	100
Testori Paolo	»	100
Foggi Alessandro	»	100
Simondetti cav. Luigi, propriet. Lit. Doyen	»	1,000
Colongo avv. Luigi	»	200
Soldati ing. cav. Vincenzo	»	200
Toria (Farmacia Centrale)	»	200
Lovera ammiraglio Giuseppe	»	100
Signoretti avv. cav. Giovanni	»	100
Perini cav. Nicola	»	100
Pozzi Carlo	»	100
Signoretti avv. Domenico	»	100
Massaro Michele	»	100
Viotti Tommaso	»	100
Torin Ernesto	»	100
Lafleur Giorgio	»	600
Cravero Domenico, gioielliere	»	400
Feroggio, Soffietti e Sacchi	»	300
Prale Luigi	»	100
Balestreri e Saccaggi (*Albergo del Pozzo*)	»	1000
Viale Francesco, farmacista	»	100
Valabrega avv. Davide	»	100
Boringhieri e Comp.	»	5000
Garda J. successore Schostal e Hartlein	»	2000
Tirone A.	»	100
Capello Paolo tenente	»	100
Tartaglia Giuseppe	»	100
Tartaglia Annetta	»	100
Valerio ing. Cesare	»	100
Società Cooperativa-Ferroviaria Torino	»	500
Fiorina Salvatore	»	200
Mazzonis Paolo fu G. B. (Ditta)	»	6000
Gonella avv. cav. Francesco	»	200
Società Italiana per il gas	»	5000
Bertola ing. Giocondo	»	100
Andoli ing. Luigi	»	100
Scanna Giovanni	»	2000
Quirico Antonio	»	500
Cafferati Ernesto	»	400
Pozzi Fratelli	»	200
Thomas e Barzi	»	200
Baglioni Pietro	»	100
Paliano Celestino	»	100
Romo Adriano	»	100
Gabanno Giuseppe	»	100
Stemmer Francesco	»	100
Tavella Felice	»	200
Torretta Secondina	»	100
Torretta Giovanni	»	200
Locati Faglia Teresa	»	100
Locati Massimiliano	»	200
Sacerdote Raffaele	»	500
Camusso dottore comm. Alessio	»	200
Florio cav. Carlo	»	150
Gualco Fratelli	»	200
Debernochi dottor Restituto	»	100
Gariglio D.	»	200
Vuctaz Lorenzo	»	100
Payrelero Giacomo (Ditta)	»	500
Chiaventone Francesco	»	100
Beriet Bartolomeo	»	100
Banque Leone	»	100
Vita Federico	»	100
Guglielminetti F.lli fu Carlo	»	100
Viterbo Carlo	»	100
Debenedetti e Gartaldotti	»	300
Montefamiglio Paolo (Circolo Viaggiatori)	»	200
Bezzo Fratelli	»	200
Malvano e C.	»	500
Bezzo Giuseppe (*Albergo della Posta*)	»	300
Bergia coniugi	»	1,000
Cravetta Tommaso (*Trattoria Lagrange*)	»	1,500
Molassana Amilcare	»	1,000
Gerbaldi E.	»	300
Brussa G. B.	»	200
Camosso Giovanni (*Albergo Mogol*)	»	1,000
Rezaldi G. e Comp. (Ditta)	»	500
Tapello, Paggetti, Pistacchini	»	500

Totale 6ª lista Azioni N. 2100 per L. 210,000

1ª *Nota oblatori*.

Compagnia di Assicurazione Generale di Venezia L. 500

L'Esposizione 1898 e il Circolo Borgo San Secondo. — La Direzione del Circolo Borgo San Secondo ha indetta per lunedì, 2 prossimo dicembre, un'adunanza per arrivare ai migliori modi onde promuovere in ogni ceto di persone l'appoggio morale e materiale all'Esposizione del 1898.

Fra gli altri argomenti si tratterà anche dell'ubicazione da scegliersi, incontrando favore la proposta di designare a sede del nucleo principale dell'Esposizione l'attuale piazza d'armi.

Partenze. — È ripartito per Roma l'on. Giolitti.

Il Duca d'Aosta e la Casa Benefica. — La Direzione della Casa Benefica pei giovani derelitti fece omaggio al Duca d'Aosta dell'opuscoletto: *I primi risultati della Casa Benefica*, di cui abbiamo già parlato. S. A., nel ringraziare dell'opuscolo, faceva alla filantropica istituzione un'elargizione di L. 150.

Commissione municipale per gl'interessi ferroviari. — Nell'adunanza della Giunta municipale, 25 *corrente*, venne costituita, in seguito al mandato avutone dal Consiglio comunale, la Commissione permanente ferroviaria, della quale furono chiamati a far parte i consiglieri comunali: Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, senatore del Regno, Serratì comm. ing. Giacinto, Bertetti cav. avv. Pietro, Casana cav. ing. Severino, Daneo comm. avv. Edoardo, Demorra ingegnere Vincenzo, Piana comm. Giovanni, Pacci-Bandana ing. Giuseppe, e Di Rossenda cav. Giuseppe, e gli assessori: Badano cav. Enrico, Demonte! cavaliere Federico, Poma Anselmo e Riccio commendatore ing. Camillo, sotto la presidenza del sindaco Felice Rignon.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà in seduta pubblica giovedì 5 dicembre prossimo alle ore 14,00 in una sala al primo piano del palazzo municipale.

Il cinquantenario della Società Reale di patrocinio dei minorenni d'ambo i sessi (via Arcivescovado, 9). — Questa istituzione, il cui scopo è eminentemente umanitario, compie nel 1895 il cinquantesimo anno di esistenza. Essa provvede alla riabilitazione di quei minorenni, che, forse più disgraziati che colpevoli, già ebbero a fare colla giustizia ed a subire condanne, ovvero si dimostrano propensi alla mala vita e ribelli all'Autorità dei genitori, iniziandoli ad un mestiere senza trascurare la loro coltura intellettuale e morale. L'arte musicale viene altresì loro appresa e con questi giovanetti fu costituito un Corpo di musica il quale anche in pubblico ha dato saggio della sua bravura. Lo dirige il distinto maestro Giuseppe Miaci.

È un'istituzione non bastevolmente conosciuta ed apprezzata che ha compiuto sempre la sua grande e caritatevole missione.

Le spese che deve sostenere sono però considerevolissime ed ha quindi bisogno di essere aiutata dalle persone di buona volontà. Le provviste di biancheria e di calzature sono quelle che gravano maggiormente il bilancio. Si fa quindi viva preghiera di voler offerire all'istituzione quelli di tali oggetti logori, che mentre nelle famiglie sono ritenuti inutili e d'ingombro, saranno una vera provvidenza per i poveri giovanetti. Dandone avviso alla sede, gli effetti usati si manderanno a ritirare al domicilio degli offerenti.

La Società si raccomanda poi, a tutti coloro che lo possono, di ascriversi quali soci e cooperare in tale modo al benessere dell'Opera, meritevolissima di appoggio; il contributo annuale da pagarsi da ogni socio (signore e signori) è di sole lire 12; neppure un soldo al giorno!

Pagamento di massa dei militari. — Una lettera del direttore dei conti del Distretto militare di Torino rende noto che col giorno 16 dicembre p. v. si pagheranno i crediti di massa dei militari della classe 1860.

Asilo notturno Umberto I. — È noto al pubblico il compito di questo Istituto, quello cioè di offrire ospitalità gratuita a chiunque vi si presenti, sia italiano o straniero. Il beneficio che esso rende è a considerarsi sotto i diversi aspetti, dell'igiene, della morale e della pubblica tranquillità. L'occorrente per il suo funzionamento non è grande, e con mezzi relativamente modesti possono ottenersi risultati di notevole importanza. L'accrescersi però continuo del numero dei ricoverati ed il bisogno di provvedere nuovi materiali di giornaliero consumo, rendono, massime in questa fredda stagione, desiderabile qualche nuovo aiuto.

Che Torino in fatto di beneficenza sia inesauribile, è vanto antico, ed è perciò che l'Asilo fa fiducioso appello alla generosità della cittadinanza, onde e con denaro e con indumenti permetta di far proseguire il suo svolgimento regolare. Sarà così data una testimonianza di simpatia al filantropico Istituto, che da altre città venne già preso a modello e che si ritiene meritevole dell'appoggio generoso e cortese delle persone di cuore e di buon volere.

In onore di Santa Cecilia. — Domenica il Corpo di musica della Società « Filarmonica Po e Borgo Po e Fratellanza Stabilimenti governativi » festeggerà all'*Albergo Sebastopoli*, alla Madonna del Pilone, la patrona della musica, Santa Cecilia, con un banchetto. Il pranzo è alle 18,30.

Club Sportmen. (via dei Mille, 9). — Domani sera, alle ore 20,30, avrà luogo in questo Club un trattenimento musicale.

Il programma comprende musica di Auber, Schiller, Mario Costa e Wagner.

Inoltre verranno recitati dei monologhi e cantate alcune canzonette; infine, esauriti i numeri del programma, avranno luogo i così detti quattro salti.

Nuova scala aerea. — Ieri passando in via Venti Settembre abbiamo visto una nuova scala aerea tutta in ferro manovrata dagli uomini della Società telefonica, intenti a ristabilire i fili telefonici.

Informandoci di questa nuova scala, che ci parve a prima vista molto leggera, e di facile manovra, ci fu risposto che è la scala aerea nuovo sistema, della Casa Michele Anzaldi di Torino, sistema Viarengo. Essa non ha contrappesi e si sviluppa come una telescopio alle altezze richieste, senza aver bisogno di aggiungere o levare pezzi. Pare molto pratica ed economica richiedendo un minor personale.

La temperatura. — Meno male! la temperatura minima nella notte scorsa non scese che a 4 centigradi sotto zero; giusta il termometro del signor Bardelli sul corso Dante stamattina alle 8 segnava appena due. Una sera primaverile in confronto dei due ultimi giorni!

Ancora della disgrazia tranviaria. — La povera Maria Fantino, di cui ieri abbiamo narrata la grave disgrazia, è morta mercoledì stesso a sera, all'Ospedale di San Giovanni, dopo avere subita l'amputazione di tutte e due le gambe.

Un particolare doloroso. La madre della piccina è gravemente ammalata per ragioni di maternità; e il suo stato è pericoloso.

Una bambina in fiamme. — La ragazzina Vercellino Virginia, d'anni 9, abitante in via Cesinchia, numero 22, piano 2°, trovandosi ieri sola in casa, in un momento in cui la mamma era discesa nel cortile ad attingere acqua, volle aggiungere del carbone alla stufa accesa, e le si comunicò il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorsero sollecite alcune donne vicine di abitazione e fecero quanto seppero e poterono per spegnere le fiamme addosso alla piccina. Vi riuscirono, ma la poveretta rimase gravemente scottata quasi in tutto il corpo.

I genitori suoi la portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata in grave stato.

Una bambina disorientata. — Intorno alle ore 17 di ieri un signore incontrava una ragazzina nei pressi della barriera di Nizza, che pareva smarrita.

Interrogata, disse che si chiamava Ferrero Domenica, di anni 8, e che i suoi genitori abitavano in piazza Vittorio. Aggiunse ch'era stata mandata a chiedere l'elemosina e che non sapeva più tornare a casa.

Quel buon signore la fece salire in tranvia e l'accompagnò fin nella via di Po, dove la consegnò ad una guardia municipale.

Questa, presa per mano la ragazzina, girò tutte le case di piazza Vittorio Emanuele, ed altre vicine, e non avendo trovato l'abitazione della piccola Ferrero, la accompagnò alla caserma, in via Vanchiglia, N. 8, dove, verso le ore 21, si presentò a ricercare la piccina una di lei parente, la quale disse che non in piazza Vittorio abitavano i genitori della Ferrero, ma in via della Esposizione, N. 8, cioè da.... un polo all'altro.

Infortunio sul lavoro. — Baracco Luigi, d'anni 62, agganciatore alle officine ferroviarie di Porta Nuova, ieri, mentre stava agganciando una catena di trasmissione ad una macchina in moto fu dalla catena stessa preso per la giubba da fatica, rimanendo con questa sospeso in aria. Arrestata prontamente la macchina, il Baracco se la cavò con parecchie ferite in varie parti del corpo, fortunatamente non gravi.

Alcuni compagni di lavoro lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

La sorte del paciere. — Certo Pecotto Vincenzo, d'anni 18, avendo voluto intromettersi in una rissa sorta fra alcune persone in via Berches, ricevette una ferita d'arma da punta alla schiena, che lo obbligò a ricorrere ai sanitari dell'Ospedale di San Giovanni.

L'arresto di una ladra. — Ieri venne arrestata certa B. Maria, autrice di un furto di oggetti d'oro stati rubati all'impiegato signor Brunelli Vincenzo nei primi giorni del corrente mese. Due anelli sono stati sequestrati presso un orefice, che li aveva comperati dalla B. Fu infatti per mezzo di questi due anelli che venne scoperta la ladra.

Chi ha smarrito. — Il dottor Sella rinvenne un elegante panierino da signora, contenente oggetti per ricamo; e lo consegnò alle guardie municipali.

Valigia del pubblico. — I parenti e gli studenti del Liceo Cavour pregherebbero il signor preside a non obbligarli con questa temperatura a rimanere nella via in attesa che suoni l'ora delle lezioni.

Si desidererebbe ritornare ai tempi in cui si aspettava nei corridoi del Liceo.

STATO CIVILE. — Torino, 28 novembre 1895.

NASCITE 16, cioè: maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Bianco Leone con Grimaldi Angela — Cerva Lorenzo con Corvo Maria — Coffano Carlo con Sibilla Faustina — Comorio Giacinto con Stupinate Chiara — Cottino Baldassare con Caramellino Luigia — Guino Giuseppe con Fenoglio Paolina — Menca conte Vittorio Giuseppe con Canna Adelaide — Rubiolo Domenico con Lucchesi Francesca v. Molino — Vallosio ing. Giuseppe con Zucca Virginia v. Penamo — Vercelli Giovanni con Molinari Virginia.

MORTI: Garrone Giuseppe, d'anni 72, di Gorone, pensionato; via Monferrato, 8.
Razzetti Clemente, id. 81, di Torino, operaio, via al Martinetto, 1.
Grillone Anna moglie Bertello, id. 65, di Torino, lavandaia, via Nizza, 99.
Giovanni Giuseppe n. Tatti, id. 28, di Torino, sartinga, via Thesauro, 2.
Melegari conte Agostino, id. 20, di Genova, allievo Accademia navale, via Maria Vittoria, 32.
Osello Madd. n. Massone, id. 24, di Asti, serta.
Bechis Angela, id. 26, di Torino, casalinga.
Delbosco Secondo, id. 42, di Poirino, fabbro-ferraio.
Zino cav. Bart., id. 69, di Genova, ispettore ferrov.
Scarone Bernardo Vittorio, id. 7, di Torino, scolaro.
Actis Caterina, id. 21, di Caluso, cuoca.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Venerdì, 29 novembre.

VITTORIO, o. 20,30: *Lohengrin*, opera.

GERBINO, o. 20,30 (Compagnia dramm. Vitti): *A scopo di beneficenza*, comm.; *Il beniamino della serva*, commedia.

ALFIERI, o. 20,30 (Comp. dramm. Paladini-Zampieri): *Niobe*, sogno.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont.e Conibertì): *Casa Miseti*, comm.; *Otello*, dramma condensato. Serata d'onore dell'attore T. Milone.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Alle 20,30, spettacolo di varietà cogli artisti: Brother Bessa, fantastica cucina musicale; Clara Bonheurs; Cecilio Mazzola, Angela Hayanos, cantanti. Alle 14 1/2 esercizio dello Skating.

L'introduzione della patata in Italia.

Riceviamo dal prof. Yalla, di Torre Pellice, la seguente lettera che avocherebbe alla colonia valdese, confinata sui monti del Pellice, l'introduzione della patata, non solo in Italia, ma anche in Germania.

La notizia e la constatazione del fatto sarebbero troppo importanti perchè non meritino di essere confermate con prove e documenti. All'opera, adunque!

E intanto, ecco le prime notizie:

Egregio Signore,

Leggo nel numero d'oggi del suo pregiato giornale che sta per essere scoperta una lapide al canonico Vincenzo Virginio, che visse dal 1752 al 1830 e che, dice l'iscrizione consacratagli, « introdusse primo in Piemonte il pomo di terra. »

Sarà forse stato il primo a propagnare altamente la coltura di quel tubercolo, od almeno fu il primo a riuscirvi.

Ma ben tre quarti di secolo prima alcune famiglie valdesi di Torre Pellice, specialmente i Bastia, coltivavano quella pianta che avevano ricevuta da amici inglesi. Questo nel 1700, e sin dall'anno seguente ne mandavano alcuni esemplari ai loro parenti, il ben noto ed eroico ministro e condottiero Enrico Arnaud, allora a capo d'una comunità valdese rifugiata in Würtemberg.

Onde i valdesi furono gli introduttori della patata ed in Piemonte ed in Germania.

Chè se quel fatto non ebbe maggiore influenza per il Piemonte, ciò è dovuto alle inique leggi che vietavano ai valdesi il commercio coi loro concittadini.

Con ciò mi creda, egregio signore, suo devotissimo

Torre Pellice, 28 novembre 1895

GIOV. YALLA
Professore.

ULTIME NOTIZIE

La discussione sulla politica del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,30:

Quantunque alcuni noti ministeriali si arrabattino per raccogliere firme all'ordine del giorno di fiducia al Ministero, che verrà presentato oggi affine di provocare subito un voto, tuttavia si ritiene che questo ordine del giorno si avrà soltanto domani, tanto più che, probabilmente, il nuovo plico presentato fermerà dall'on. Cavallotti all'on. Villa provocherà spiegazioni sulla questione morale.

Persona amicissima di Cavallotti mi dice che il memoriale contiene, oltre al riassunto dell'istruttoria, una lettera del Cavallotti che riassume assai chiaramente tutta la questione.

Protesta
contro la sospensiva del catasto.

Ieri ebbe luogo a Verona l'adunanza dei presidenti delle deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia di protesta per la sospensione del catasto estimativo, indetta da questa Deputazione.

Assistevano Meneini, presidente, di Padova, Minusso per Treviso, Donati per Vicenza, Dorigo per Verona, Dolcini per Mantova, Frugoni per Brescia, Gatti per Bergamo.

Si deliberò l'invio d'un telegramma a Crispi, Sonnino e Boselli protestando energicamente contro il progetto sospensivo della perequazione fondiaria e ricordando come le provincie rappresentate alla riunione, fidenti nella legge del 1886 e nell'autorità del Governo, stipularono un vero contratto per l'acceleramento del Catasto, sottoponendosi a gravissimi sacrifizi a scopo di liberare gli amministrati dall'ingiusto peso del maggior contributo.

Il nuovo progetto di legge, violando il contratto, crea un'enorme ingiustizia perpetua e scuote ogni fiducia nel Governo.

Il Consiglio provinciale d'Ancona spedì alla Presidenza della Camera un telegramma, protestando altamente contro la minacciata violazione di un contratto lealmente eseguito e compiuto dalla Provincia di Ancona, reclamando l'integra esecuzione di una legge, la cui attuazione fu dallo stesso ministro Boselli, nella sua relazione al Re del 14 novembre 1894, dichiarata un debito d'onore, un atto di quell'alta giustizia che è fondamento dello Stato. »

La Deputazione provinciale di Cremona, convocata per discutere sulla sospensione della perequazione fondiaria, deliberò di chiedere sollecitamente un voto al Consiglio, e diede incarico al proprio presidente, avv. Barinetti, di presentare la relazione sull'argomento.

Commenti inglesi
alle dichiarazioni di Crispi e Blanc.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* approva le dichiarazioni di Crispi e di Blanc circa la questione d'Oriente.

Un brindisi russo alla Francia.

Brest, 28 (*Stefani*). — Ad un *lunch* offerto dal Municipio agli ufficiali della divisione navale russa, l'ammiraglio Kologueras brindò alla Francia. Disse che Cronstadt e Tolone sono eredità della storia delle due grandi Potenze, la cui unione è così forte che nulla potrà romperla. La Francia e la Russia sono unite nelle stesse idee della fratellanza nella pace universale. Il brindisi fu accolto al grido di *Viva la Russia*.

Per l'applicazione delle riforme in Turchia.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Si ha da fonte ufficiale che conformemente al piano delle riforme, il sultano nominò gli ispettori giudiziari per sei vilayet dell'Anatolia; incaricò il consigliere legista Haky-bey, presidente della Corte d'Appello; Halid-bey, ispettore finanziario; Enveri-effendi di recarsi nei vilayet della Turchia d'Europa colla missione di ispezionarvi gli affari amministrativi, giudiziari e finanziari.

Quindici consiglieri comunali di Madrid in stato d'accusa.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Il giudice istruttore mise in stato d'accusa quindici consiglieri municipali. Credesi che il processo produrrà un grande scandalo. Se ne attendono rivelazioni importanti.

Tra Austria e Vaticano.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Vienna che la situazione tra l'Austria ed il Vaticano equivale ad una rottura delle relazioni diplomatiche.

Gli Stati Uniti in Oriente.

Washington, 29 (*Stefani*). — L'incrociatore *Minneapolis* ricevette l'ordine di partire per le acque turche.

Le vicende di Cuba.

Goa, 29 (*Stefani*). — Le truppe portoghesi occuparono il 21 corrente il forte Nafas.

Associazione di malfattori a Lipari e a Messina.
Furto di 60,000 lire.

Telegrafano da Messina, 28:

Nell'isola di Lipari, sede di coatti, venne scoperta una vasta associazione di camorristi, esercitanti ogni sorta d'infamie sui coatti. La società era così seriamente costituita da avere il proprio cassiere economo ed un Consiglio direttivo in piena regola.

Gli addetti ad essa esercitano, tra l'altro, l'usura prestando delle tenue somme ai coatti coll'interesse del 40 0/0!

Vennero operati trenta arresti.

Anche a Messina stanotte si operò una decina di arresti, ed il fatto pare si leghi alla scoperta di un'associazione di ladri avente a teatro delle proprie gesta il mandamento Arcivescovado, ove fu compiuta una quantità di grossi e piccoli furti da parecchio tempo a questa parte.

L'altra notte, per esempio, nella casa del cavaliere Macri Pellizzeri fu commesso un furto per sessantamila lire.

Nell'edizione della sera.

Oggi a Montecitorio seguitano a svolgersi le interpellanze sulla politica interna. Come recano i nostri telegrammi da Roma, forse nell'odierna seduta l'on. Cavallotti risolleverà la questione morale. Noi, come il solito, daremo un ampio resoconto telegrafico di tutta la seduta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Ferri** e **Ceragioli**, riconoscenti, ringraziano vivamente tutti coloro che resero l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

Comm. AUGUSTO FERRI

e chiedono venia a tutti quelli cui non pervenne speciale partecipazione. c4977

La famiglia **Solinas Apostoli-Sanna**, vivamente commossa per l'affettuosa dimostrazione verso il suo amatissimo estinto

Tenente Mario Solinas-Sanna

esprime a tutti i sensi della più viva gratitudine.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 30	41 —
» — per dicembre	»	41 40	41 10
» — pei 4 primi	»	42 10	41 90
» — a 4 mesi da marzo	»	42 75	42 50
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	27 75
» *raffinato* id.	»	98 75	98 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	29 —	28 62
» a 4 mesi da marzo	»	31 50	31 12
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) novembre			27	28
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani ferma — Surate sostenute. — Domanda per il mercato in generale buona.				
Vendite della giornata	Balle	N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	11,000
Importazioni	»	»	—	4,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 17/64	4 16/32
per novembre-dicembre	»		4 9/16	4 17/64
per gennaio-febbraio	»		4 15/64	4 9/16
per marzo-aprile	»		4 15/64	4 17/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.				
Middling America	D.		4 15/16	4 15/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»		4 3/8	4 7/16
» Ceara e Maranham	»		4 5/16	4 5/16
» Egiziano Bruno	»		5 3/16	5 3/8
» M. A. Broach	»		4 1/16	4 3/8
» Dhollear	»		3 3/8	3 1/2
Good Dhollerah	»		3 7/8	4 —
Fair Oomraw	»		3 3/8	3 1/2
Good OomraW	»		3 7/8	4 —
» Bengala	»		3 1/2	3 1/2

HAVRE (sera) novembre			27	28
Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,100	3,800
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	9,000	7,000
Mercato fermo.				

ANVERSA (sera) novembre		27	28
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 1/2	19 1/2
» — Disponibile	»	19 1/2	19 3/4
Mercato fermo.			

BREMA (sera) novembre		27	28
Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» » Disp. Rmk.		7 30	7 25

MAGDEBURGO (sera) novembre		27	28
Zucchero di barbabietole. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. analisi		10 22	10 27

MARSIGLIA (sera) novembre	27	28
Frumenti — Importazione quintali	15,775	1,904
» — Vendite	3,000	3,000
Mercato calmo.		

BORSE ITALIANE — 28 novembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	93 75	93 72	93 75	93 65
» fine corr.	— —	— —	93 87	— —
Az. Ban. d'Italia	793 —	— —	— —	790 —
» Ferr. Merid.	655 —	— —	— —	653 —
» » Medit.	493 —	— —	493 —	— —
» » Sicule		— —	— —	— —
» » S. Sar.		— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	107 17		107 20	107 15 5
» Londra	27 01	27 01		26 99
» Germania	132 15	132 15		

Tendenza incerta

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 28 novembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 10
» » 3 0/0	100 75	100 82
» » 3 1/2 0/0	105 70	105 70
Rendita Italiana 5 0/0	86 85	87 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 22 5
Consolidati inglesi	— —	107 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	351 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1/8
Turco nuovo	20 15	20 1/4
Banca di Parigi	— —	762 —
Tunisino	— —	467 —
Egiziano 4 0/0	— —	517 1/2
Rendita ungherese 4 0/0	— —	102 —
Rendita spagnuola ester.	64 7/8	65 1/8
Banca Ottomana	— —	580 5/8
Argento fine	— —	482 50
Credito Fondiario	— —	752 —
Suez	— —	3190 —
Lotti turchi	— —	105 —
Ferrovie Meridionali	— —	630 —
Rendita Russa nuova	92 75	92 3/4
» Portoghese	— —	25 7/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	16 60

BORSA DI LONDRA, 28 (chiusura).			
Consol. inglese	107 1/16	Egiziano 1882	101 3/4
Rendita Italiana	86 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	707,000
Argento fino	30 11/16		
Spagnuolo	64 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. St.	— —
Turco nuovo	20 1/16		

BORSA DI VIENNA, 28.			
Credito Austriaco	378 50	Cambio su Londra	121 05
Lombarde	100 25	Lire italiane (carta)	44 77
B. Anglo-Austriaca	165 —	Rend. Austr. (Arg.)	99 50
Austriache	366 —	Id. in carta	99 40
B. Austro-Ungarica	1013 —	Union. Bank.	315 —
Napoleoni d'oro	9 59 5	Rend. Aust. n. oro	120 35
Argento	100 —	Ungherese	98 30
Cambio su Parigi	48 —	B. Paesi Austriaci	248 50
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 28.			
Credito Aust.	230 90	Turco nuovo	20 00
Austriache	— —	Prest. O. Russo	66 40
Cambio su Londra	20 37 5	Cambio su Italia	75 70
Lombarde	48 60	Ferr. Meridionali	119 60
Rendita Italiana	86 10	» Mediterranee	88 50
Id. fine mese	86 60	Rublo	219 00
Cons. Prus. 4 0/0	105 —	Cambio su Parigi	81 15
Cons. Prus. 3 0/0	102 90		
Tendenza debole			

Cambio ufficiale per oggi L. 107 00

Stagionatura sociale delle Sete
Torino, 28 novembre 1895.

Organzino	Colli	12	K.	1000 25
Trama	»	1	»	77 70
Greggia	»	8	»	764 11
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	21	K.	1002 61

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 602 K. 44,300 03
Il Direttore-Gerente: A. Barlaldo.

BORSA DI TORINO — 29 novembre

Rendita corso medio d'ufficio 93 82 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	106 97 1/2 106 07 1/2	— — — —
Svizzera	—	106 35 — 106 45 —	— — — —
Londra	— 3	26 88 — 26 98 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — — — —	— — — —
Germania	— 4	breve 131 25 — 131 45 —	— — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 novembre. — Mercato fermissimo all'esordio, sia per la Rendita che pei lavori. In seguito più debole sugli avvisi di Milano.

Il cambio 106 60, quindi i nostri prezzi sono pari a quelli di Parigi.

Notiamo in generale buone vendite, delle quali parte sono realizzi di recenti acquisti nei prezzi più deboli dei giorni scorsi, parte sembrano vendite di portafoglio.

In complesso la tendenza non si appalesa più sorridente come ieri e le preoccupazioni pesano di nuovo sui mercati, non ben definite, ma sufficienti a moderarne le intemperanze.

Sul Listino ufficiale la stampa di ieri nei prezzi pei riporti fine novembre fu segnata la Rendita a 92 70. Si deve invece correggere a 92 75.

Rendita p.c. e f.c. 93 15, 93 10.

Rendita p. f.p. 93 50, 93 45, 93 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

B. d'Italia	790 —	788 —	Cart. Merid.	380 —	— —
Ferr. Mer.	656 —	655 —	Cred. Ind.	187 —	— —
Ferr. Med.	492 —	— —	B. Tor. ind.	965 —	— —
Naz. Sarda	314 —	— —	B. Sconto	60 —	61 —

Leggete in quarta pagina

DUBBIO

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (13)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

[illegible]

(*Continua*).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Uscirà fra poche settimane

ITALIA

(1870-1895)

del tenente-generale **Carlo Corsi.**

Un bel volume di 400 e più pagine in-8° grande.

È questa *Italia* del tenente-generale Carlo Corsi una di quelle opere personali, concise e precise, dalle quali traspare l'ingegno e la severità del soldato, prudente, ma severo nella critica, guardingo ma sincero nell'apprezzare i fatti dopo di averli accuratamente esposti.

Gli avvenimenti politici, economici e militari che si susseguirono in Italia dal 1870 al 1895 sono osservati da uno specialissimo lato. L'autore non si nasconde che possa spiacere a taluno il suo libro, in cui la mente dell'osservatore, scevra quanto è possibile di passione, fredda, tiene il luogo del documento scritto, in cui il cronista è un cittadino che non parteggiò, ma osservò con occhio attento, mente serena ed animo spregiudicato ciò che avveniva nel suo paese.

Al libro del tenente-generale Carlo Corsi sono rivolte le più vive aspettazioni.

Uscirà fra poche settimane.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e vino *pel 1896.*

Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti per l'anno 1896 può presentare la sua offerta per le **derrate** prima delle ore **16** del giorno **12 dicembre prossimo;** pel **vino** del giorno **26** stesso mese, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, del quale si può avere conoscenza nella Segreteria del R. Manicomio, via Giulio, 22.

4969 *Il Segretario:* TONELLI.

TENUTA LA MANDRIA
Venaria Reale

Vendita di 65 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli **otto dicembre pross.** e seguenti, alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della Tenuta stessa. 4830

CITTA' DI PINEROLO

Appalto del Dazio Consumo.

Stante la deserzione del 1° incanto si procederà nel giorno di **giovedì 5 dicembre p. v.,** alle ore **10**, ad un **secondo esperimento d'asta,** col metodo della candela, per **l'appalto dei dazi di consumo e diritto di peso grosso,** secondo le norme di cui nel primo avviso 14 corrente novembre — avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

I fatali scadranno il **12 dicembre p. v.**

Pinerolo, 26 novembre 1895.

4958 *Il segretario capo:* C. BIGNONE.

MUNICIPIO DI CALUSO

APPALTO DAZIO CONSUMO

Preavviso.

La riscossione dei dazi di consumo pel Comune di Caluso, quinquennio 1896-1900, verrà concessa in appalto per Asta pubblica in giorno che verrà reso pubblico con altro avviso.

Caluso, 27 novembre 1895.

PER IL SINDACO:
4974 *L'Assessore:* LUIGI MERLO.

Reincanto di CASA in Torino

Via Orto Botanico, N. 13

avrà luogo il **19 dicembre 1895**, avanti il Tribunale Civile di Torino sul prezzo ribassato di L. **17,400.**

Informazioni presso l'avvocato GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, N. 24. 4734

Incanto definitivo di CASA in Torino.

Alle ore **10** del **17 prossimo dicembre**, nello studio del sottoscritto si procederà all'**incanto definitivo** della **casa** in Torino, via Ospedale, N° 18-20, caduta nell'eredità GIOV. MARIA ARNAUD-AVENA, al prezzo di L. **237,734**, portato da aumento di sesto fattosi sul precedente deliberamento del 22 scorso ottobre.

Torino, 25 novembre 1895.

Avv. **Carlo Fua,** *notaio.*
Corso Palestro, 4.
s 4971

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3727

STELLE FILANTI

Riparto speciale dello Stabilimento

FRATELLI SPADA, viale Magenta, 83 - Milano.

Industria Nazionale. Lavoro di assoluta perfezione.

Per N. 100	stelle assortite in 20 colori	(franche nel Regno L.	5 —
» » 1,000	» »	» 20 »	» 40 —
» » 10,000	» »	» 20 »	» 320 —
» » 100	» »	» 20 » a nastro ineguale »	2 50
» » 1,000	» »	» 20 »	» 20 —

Le stelle che avolgono la bandiera nazionale costano L. 7 al cento. — Zone per prestigiatori L. 0 00 al Kilo. — Le stelle filanti sono di splendido effetto nelle feste da ballo, veglioni, corsi mascherati, corso dei fiori. 4710 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTE E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Becher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 2660 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Becher* — *P. Zepegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Bosio*, via Quattro Marzo, 8 — *Bistro Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Begina, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 13 — *Vittorio, Sampò*, profumiere via Roma, 1 — *Arugno Luigi*, via Carlo Alberto, 30. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5. M° 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui contro

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere. Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di rincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C° 56, RUE DE BONDY. PARIGI.

Il nostro rappresentante a Torino è **GIUSEPPE CHIOTTI** via Garibaldi, 14.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE e C°* di Parigi.

4656 M

Da affittare al presente

Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*

Grandiosi locali di 626 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vinc. Bocca e C.**, giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4284

Gabinetto Medico Magnetico. La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 1385 F

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO

TORINO — Galleria Umberto I. — TORINO — Galleria Umberto I. 10

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica farmacia dell'Ordine Mauriziano, e la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue - colori pallidi), i disturbi di mestruazione, l'inappetenza, le digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,10 - 2,00 - 3,00 e 6,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,80 in più.

A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula ed istruzione unita ad ogni flacone il timbro qui sopra riprodotto.

Grandi Magazzzini d'Ottica - A. BERRY - Via Roma, n. 1 - TORINO

Assoluta specialità di Binoccoli perfezionati — Prezzi di fabbrica

Modelli esclusivi — Ottica speciale — Garantiti alla prova

Binoccoli elegantissimi, forme alta Novità, montature ricche ed artistiche da L. *30* a L. *160*.

	Modello		Descrizione	Prezzo
Per Teatro	Bardon		fortissimo, gran campo, luminosissimo	L. 18 —
	Russo	»	vastissimo campo, lenti di Quarzo	» 29 —
	Berry	»	in alluminio, leggerissimo	» 19 —
	Berry	»	a 6 lenti	» 10 50
	Flammarion	»	tascabilissimo, (alto 4 centimetri)	» 16 —
Campagna e Teatro	Lilliput	»	tascabile, (alto 6 cent.)	» 15 —
	Universale	»	a 6 lenti	» 15 —
	Eureka	»	»	» 24 —
Campagna e Marina	Militare		perfezionato-Berry	» 40 —
	Liverpool		10 ingrandimenti, gran portata	» 62 —
	Telescopio		18 ingrandimenti, straordinaria portata	» 90 —
	Melilla		7 ingrandimenti, gran portata	» 38 —

In Magazzino assortimento di circa TRE MILA Binoccoli-Modelli speciali per l'Ingrosso da L. 5 in più. — Magazzini per l'ingrosso Piazza Castello, 16. — Spedizione affrancata contro vaglia postale. 4674

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - scelti

Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre messe in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.

Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 5 e 5.

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

Vendita di assami noce stagionati a prezzi ora ridotti **SALVADORI** Via Massena, num. 40 — TORINO — 4738

Signorina civil condizione, maestra patentata, pratica di casa e lavori femminili cerca occuparsi come segretaria, guardarobiera, o governante casa, offrendo serie referenze. — Scrivere alla signora Cibrario, via Ospedale, 45.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 275

OSPEDALI e MEDICI

Da oltre un trentennio nella cura dell'**Artrite, Gotta, Reumatismi, Pleuriti** fanno uso, e sempre con ottimi risultati, come lo attestano i molti certificati dagli stessi rilasciati, del **Linimento Galbiati** preparato dal farmacista **G. Vasconi,** *S. M. Porta,* 3, **Milano,** che lo spedisce dietro ordinazione accompagnata dall'importo. — Prezzo L. **5 - 10 - 15** al flacone. 4614 M

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del-Pero.* Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1054 V

Deposito generale: **S. NEGRI e C. — Venezia.** *Vendita in tutte le Farmacie.*

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.a Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. **GIOVANNI VITALI** - Dott. **GIOVANNI LODI.**

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2106 F

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio al 2° e altro al 5° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 8. c 4346

Affittasi a terreno in cortile rinserrato, corso Regina Margherita, 121-125: Locali da mq. 170 a 44 a gran luce, palchettati e alti m. 4,60. c 4387

Affittasi una camera con acqua e balcone, vuota o mobiliata; prezzo lire 8, oppure 17.
Alloggio 6 camere, acqua, gas, lungo balcone mezzogiorno. Corso Principe Eugenio, 20. c 4076

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 24, Torino. c 3000

Camera, volendo pensione troverebbe persona seria dabbene presso signora sola. — Via S. Francesco da Paola, 38, piano primo. c 4961

Da affittare 1° gennaio, piccolo alloggio 4 camere, primo piano, via San Francesco da Paola, N. 11, con acqua potabile, diramazione a gas, rimetterebbesi. c 4936

Due camere lire quindici, secondo piano; cinque camere, secondo piano, due entrate esposte mezzodì, lire trenta mensili. — Corso Regina Margherita, 183 *bis*, casa Ganna. c 4981

Cercasi operaio tipografo, capace dirigere tipografia. Intendasi prezzi, carte, lavori, ecc. — Scrivere L. R. Spezia. 4964 M

Amministratore stabilimento musicale, 3000 annue, ricercato d'urgenza, o corrispondenti agenti per Casa bancaria diverse località, stipendio fisso, provvigione. — Scrivere Banca Commissioni Rappresentanze, Mantova. N 4868

Jeune homme italien, parlant bien le français, cherche place comme valet de chambre dans une famille étrangère, ayant de très bons certificats et de bonnes références. — Adresse, Alexandre Castagnone, Rue Berthollet, N. 34, Turin. c 4957

Ragioniere ventottenne con diploma scuola superiore commercio Venezia, già impiegato primario Istituto bancario, cerca impiego presso importante Banca o Casa commerciale; ottime referenze, dispone rilevante cauzione. — Dirigere offerte: Nomias, fermo posta, Milano. 4963 M

Signora sola, giovane, di civil condizione, darebbe camera mobiliata, occorrendo, pensione, ad impiegato o studente. — Via Sant'Anselmo, 31. c 4013

Per allievi del Ginnasio

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richieste: **A. C. 40,** fermo Posta.

Grande commercio di francobolli per **Collezioni.** **CHAMPION & C.ie** **Ginevra.** **Invio a scelta.** *Catalogo gratis e franco.* 4075 X

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

THE

London & Asiatic Tea Ag.y Galleria Naz.le, A, piano nob. 4820

Per i malati.

Cuscini in gomma fortissimi, con o senza fondo. Tela gommata. Stampelle leggerissime, Sterilizzatori del latte, Cinture ventriere, Calze elastiche, Cinti erniari, Sospensori, Orinali in gomma, Siringhe d'ogni genere, ecc. Prezzi modici.

Sardi e Tirone (*Casa di fiducia*), via Lagrange, 9, **Torino.** 4475

Da affittare al presente:

Piazza Statuto, n. 8: Vasti locali uso Uffici, Banca o Magazzini:
Via Passalacqua, n. 1: Scuderia a tre posti con rimessa ed annesso alloggio pel cocchiere. — Dirigersi al portinaio di Piazza Statuto, n. 9. c 4880

Occasione.

Vendita di mobili, comuni e di lusso, a trattativa privata.
Nei giorni feriali, dalle **14** alle **16**. Piazza Vittorio Emanuele, 21, piano nobile. c 4973

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, esazione fitti, contabilità, ecc.
Scrivere A. Z. 8972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Casa da vendere

di nuova costruzione ed in bella posizione. — Rivolgersi Studio Notarile, via Milano, N. 20, Torino. c 4984

Cercasi lire seimila prima ipoteca stabili in Torino valore centomila. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 24 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4969

CERCANSI **persone attive** (qualunque località o paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 75 M

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosa

China granulare effervescente (specialità della Farmacia *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza,** causa specialissima del **mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 3.
Vendesi in **Torino** dalle farmacie Torta, Taricco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferrero, Viglioni e Verde, Bruno e Molas, Cugini Muzzia - G. Bertolotti, **Valfenera** - Minelli, **Poirino** - Barretta, Ragaini, **Alessandria.** 4256 F

Volete la salute ??? *Torino 26-7-87*

« Il Ferro-China-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante la Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università
Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto Infant. di Torino.

Deposito della Casa per *Torino e Piemonte* G. Bertolini, via Valperga Caluso, 29. 2510

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Sempre. Aspetto lettera ansiosamente. Inquieto tuo silenzio. Sabato sera arriverò. c 4070

Desiderata. Se sei proibita di trovarti al N. 10, il bruno ti aspetta al 5 giovedì. Ciao. c 4972

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari in schiuma di mare ed ambra

Figure, ornati, stemmi, iniziali. 4621

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi modicissimi — Riparazioni.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.